

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

96^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 14 GENNAIO 1993

(Antimeridiana)

Presidenza del presidente SPADOLINI,
indi del vice presidente DE GIUSEPPE

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	Deliberazione sul Doc. IV, n. 17:	
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO ..	3	PEDRAZZI CIPOLLA (PDS), relatore di minoranza	Pag. 9
DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO		COMPAGNA (Liber.), relatore	10
Deliberazione sul Doc. IV, n. 15:		SPERONI (Lega Nord)	10
PRESIDENTE	4 e passim	* LIBERTINI (Rifond. Com.)	11
PELLEGRINO (PDS), f.f. relatore	4, 5	PELLEGRINO (PDS)	12
* LIBERTINI (Rifond. Com.)	4	DE COSMO (DC)	15
* GIORGI (PSI), relatore	5	Votazione a scrutinio segreto	13
Votazione a scrutinio segreto	6	Deliberazione sul Doc. IV, n. 18:	
Deliberazione sul Doc. IV, n. 16:		PREIONI (Lega Nord), relatore	15
* GIORGI (PSI), relatore	7	Votazione a scrutinio segreto	16
Votazione a scrutinio segreto	8	Deliberazione sul Doc. IV, n. 19:	
		PINNA (PDS), relatore di minoranza	18
		SAPORITO (DC), relatore	19

96ª SEDUTA (antimerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

14 GENNAIO 1993

* CASTIGLIONE (PSI)	Pag. 19	Deliberazione sul Doc. IV, n. 27:	
PELLEGRINO (PDS)	20	* GIORGI (PSI), relatore	Pag. 46
Votazione a scrutinio segreto	20	Votazione a scrutinio segreto	47
Deliberazione sul Doc. IV, n. 20:		Deliberazione sul Doc. IV, n. 28:	
PELLEGRINO (PDS), relatore	22	PINTO (DC), relatore	49
* BERNINI (DC)	23	GIANOTTI (PDS)	49
Votazione a scrutinio segreto	24	PELLEGRINO (PDS)	49
Deliberazione sul Doc. IV, n. 21:		Votazione a scrutinio segreto	50
PELLEGRINO (PDS), relatore	26	Deliberazione sul Doc. IV, n. 29:	
* GIORGI (PSI)	26	SAPORITO (DC), relatore	52
Votazione a scrutinio segreto	27	Votazioni a scrutinio segreto	52, 54
Deliberazione sul Doc. IV, n. 22:		Deliberazione sul Doc. IV, n. 30:	
FILETTI (MSI-DN), relatore	29	PEDRAZZI CIPOLLA (PDS), relatore di mino-	
SPERONI (Lega Nord)	29	ranza	56
Votazione a scrutinio segreto	29	PINTO (DC), relatore	56
Deliberazione sul Doc. IV, n. 23:		* CHIAROMONTE (PDS)	58
PINTO (DC), relatore	31	* ZITO (PSI)	59
Votazione a scrutinio segreto	31	* LIBERTINI (Rifond. Com.)	64
Deliberazione sul Doc. IV, n. 24:		Votazioni a scrutinio segreto	65, 67
* BODO (Lega Nord), relatore	33	SULL'ORDINE DEI LAVORI	
Votazione a scrutinio segreto	33	PRESIDENTE	69
Deliberazione sul Doc. IV, n. 25:		* LIBERTINI (Rifond. Com.)	69
SAPORITO (DC), relatore	35	ALLEGATO	
VISIBELLI (MSI-DN)	35	PROCEDIMENTI RELATIVI AI REATI	
Votazione a scrutinio segreto	36	PREVISTI DALL'ARTICOLO 96 DELLA	
Deliberazione sul Doc. IV, n. 26:		COSTITUZIONE	
PELLEGRINO (PDS), relatore	38, 44	Trasmissione di decreti di archiviazione ...	70
SPERONI (Lega Nord)	39	DISEGNI DI LEGGE	
GAVA (DC)	39	Apposizione di nuove firme	70
* ACQUARONE (DC)	41	Assegnazione	70
* RASTRELLI (MSI-DN)	41	Approvazione da parte di Commissioni per-	
PREIONI (Lega Nord)	42	manenti	71
* LIBERTINI (Rifond. Com.)	42	GOVERNO	
PEDRAZZI CIPOLLA (PDS)	43	Richieste di parere su documenti	71
Votazione a scrutinio segreto	44		

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore

Presidenza del presidente SPADOLINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 10,30*).
Si dia lettura del processo verbale.

GRASSI BERTAZZI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 5 gennaio.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Abis, Anesi, Bernassola, Bo, Calvi, Campagnoli, Genovese, Granelli, Leone, Lombardi, Molinari, Orsini, Postal, Ruffolo, Russo Raffaele, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Agnelli Arduino a Copenaghen, alla riunione dei Presidenti di delegazione dell'Assemblea parlamentare della Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa; Paire, a Lisbona, e Parisi Francesco e Rubner, a Strasburgo, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna dovranno essere effettuate votazioni qualificate mediante procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, primo comma, del Regolamento.

Deliberazioni su domande di autorizzazione a procedere in giudizio

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

Avverto che, in applicazione di quanto disposto dall'articolo 113, terzo comma, del Regolamento, le votazioni dovranno essere effettuate a scrutinio segreto mediante procedimento elettronico.

Se tutte le domande di autorizzazione a procedere la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha predisposto la relazione, che è stata pubblicata e distribuita.

La prima domanda è quella avanzata nei confronti del senatore Ballesi, per il reato di cui all'articolo 323 del codice penale (abuso d'ufficio) (Doc. IV. n. 15).

Ha facoltà di parlare il relatore.

PELLEGRINO, *ff. relatore*. Mi richiamo alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Debbo al momento sospendere per quindici minuti la seduta in quanto sono trascorsi solo cinque minuti dei venti previsti dal preannuncio di votazione mediante procedimento elettronico.

Ricordo inoltre che le votazioni sulle domande di autorizzazione a procedere in giudizio richiedono la presenza del numero legale.

(La seduta, sospesa alle ore 10,35, è ripresa alle ore 10,50).

Passiamo alla votazione della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio avanzata nei confronti del senatore Ballesi.

Ricordo che il relatore si è richiamato alla relazione scritta e che la Giunta per le autorizzazioni a procedere ha proposto a maggioranza di negare l'autorizzazione.

LIBERTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, non sono ancora riuscito a prendere visione dei testi concernenti le proposte della Giunta sulle autorizzazioni a procedere. Dobbiamo poterli leggere, come del resto devono poterlo fare tutti i senatori. Infatti, si deve votare con conoscenza di causa e il voto è individuale. *(Brusio in Aula)*.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, poichè dobbiamo procedere a numerose votazioni, vi richiamo al rispetto dello spirito che la materia impone e quindi a prestare la necessaria attenzione.

LIBERTINI. Signor Presidente, voglio esercitare il mio compito di senatore secondo le regole della Costituzione. Ho bisogno di avere per ciascuna domanda di autorizzazione a procedere in giudizio un'indicazione chiara, perchè attualmente non ne so nulla. Nè posso limitarmi a leggere i documenti. Peraltro non votiamo per disciplina di Gruppo.

Pertanto, la Giunta dovrebbe fornirci qualche indicazione, in relazione alle singole domande. Perderemo un po' di tempo, ma si tratta di cose serie.

PELLEGRINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO. Signor Presidente, per la verità l'osservazione del senatore Libertini, di cui pur condivido i fondamenti, mi lascia perplesso.

Si tratta di questioni indubbiamente delicate ed è proprio per questo che vengono distribuite delle relazioni scritte.

Molte di queste proposte della Giunta sono state adottate a maggioranza ed è stata cura da parte dei componenti dissenzienti, in molti casi, di presentare una relazione scritta di minoranza.

Quindi ritengo che l'Aula sia informata in ordine alle diverse posizioni che si sono manifestate nella Giunta e pertanto penso che il voto possa essere espresso motivatamente.

Se per vicende come questa del senatore Ballesi si debbono brevemente riassumere le ragioni contenute nella relazione scritta, in realtà si fa torto al ragionamento, perchè, trattandosi di questioni delicate, sarà difficile esprimersi con la puntualità e la precisione che caratterizzano la relazione scritta.

Comunque, se il relatore, senatore Giorgi, vorrà dire brevemente perchè la Giunta, in questo caso a maggioranza, ha proposto il diniego di autorizzazione, la richiesta del senatore Libertini potrà essere accolta. Tuttavia ritengo che in questa materia il rinvio alla relazione scritta non rappresenti una minore informazione dell'Assemblea ed invece richiami questa sulla necessità di un'attenta meditazione dei documenti.

PRESIDENTE. Io, senatore Pellegrino, sono d'accordo con lei. Ritengo che l'Assemblea, per il materiale che ha ricevuto e per il lavoro svolto con molta attenzione dalla Giunta, sia nelle condizioni di esprimere il proprio avviso. Nè si può stabilire un principio automatico: se vi è una richiesta di chiarimento al relatore, è evidente che questi potrà rispondere.

Si chiede al relatore di parlare su questa domanda di autorizzazione a procedere?

LIBERTINI. Sì, lo chiediamo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore.

* GIORGI, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non credo proprio che quanto è esposto nella relazione scritta necessiti di ulteriori specificazioni, se non per un solo punto: il senatore Ballesi ha sollecitato lui stesso l'autorizzazione a procedere. Ciò non di meno, un'accurata valutazione di tutti gli elementi che risultano dalla documentazione trasmessa da parte dell'autorità procedente ha indotto la Giunta ad

esprimere la proposta così come formulata. Se vi saranno, anche per quanto riguarda le successive relazioni, specifiche richieste in ordine agli atti processuali, risponderò puntualmente; ma la relazione è da ritenersi esauriente per quanto già scritto.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di non concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Ballesi (*Doc. IV, n. 15*).

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no. I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Acquaviva, Andreini, Andreotti, Angeloni, Azzarà,
Bacchin, Baldini, Barbieri, Bargi, Benvenuti, Bernini, Bettoni
Brandani, Bodo, Boffardi, Boldrini, Bonferroni, Boratto, Borroni, Bosco, Boso, Bratina, Brescia, Brina, Bucciarelli, Butini,

Cannariato, Cappelli, Cappuzzo, Carpenedo, Carrara, Castiglione, Cavazzuti, Cherchi, Cicchitto, Citaristi, Cocciu, Coco, Colombo, Compagna, Condarcuri, Condorelli, Conti, Cossutta, Covatta, Covello, Covi, Coviello, Creuso, Crocetta,

D'Alessandro Prisco, D'Amelio, Daniele Galdi, De Cinque, De Cosmo, Dell'Osso, De Matteo, De Paoli, De Rosa, De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Dionisi, Di Stefano, Donato, Doppio,

Fabj Ramous, Fabris, Fagni, Favilla, Ferrara Pasquale, Ferrari Bruno, Ferrari Karl, Filetti, Fontana Albino, Fontana Elio, Forte, Franchi, Frasca,

Galuppo, Gangi, Garofalo, Garraffa, Gava, Giagu Demartini, Giannotti, Gibertoni, Giollo, Giorgi, Giovanelli, Giovanniello, Giovanolla, Golfari, Grassani, Grassi Bertazzi, Graziani, Gualtieri, Guerritore, Guzzetti,

Ianni, Icardi, Innamorato, Innocenti, Inzerillo,

Ladu, Lama, Lauria, Lazzaro, Leonardi, Liberatori, Libertini, Lobbiano, Londei, Lorenzi, Loreto, Luongo,

Maccanico, Magliocchetti, Manara, Manfroi, Manieri, Manna, Manzini, Marchetti, Marniga, Martelli, Mazzola, Meduri, Meo, Meriggi, Merolli, Mesoraca, Micolini, Migone, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montini, Montresori, Mora, Moschetti, Muratore,

Napoli, Nerli, Nocchi,

Pagano, Parisi Vittorio, Pavan, Pedrazzi Cipolla, Pelella, Pellegatti, Pellegrino, Perin, Perina, Piccoli, Piccolo, Pierani, Pierri, Pinna, Pinto, Pischedda, Pistoia, Pizzo, Polenta, Pontone, Preioni, Procacci, Pulli,

Rabino, Radi, Ranieri, Rapisarda, Rastrelli, Ravasio, Redi, Resta, Riviera, Riz, Robol, Rognoni, Ronzani, Roscia, Ruffino, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Russo Vincenzo,

Salvato, Salvi, Santalco, Saporito, Sartori, Scevarolli, Scheda, Scivoletto, Sellitti, Senesi, Serena, Signorelli, Specchia, Speroni, Sposetti, Staglieno, Stefanelli,

Tabladini, Taddei, Tani, Tedesco Tatò, Tossi Brutti, Tronti, Turini, Ventre, Venturi, Vinci, Visco, Visibelli, Vozzi,

Zamberletti, Zangara, Zappasodi, Zecchino, Zilli, Zito, Zoso, Zotti, Zuffa.

Sono in congedo i senatori: Abis, Anesi, Bernassola, Bo, Calvi, Campagnoli, Genovese, Granelli, Leone, Lombardi, Molinari, Orsini, Postal, Ruffolo, Russo Raffaele, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Agnelli Arduino a Copenaghen, alla riunione dei Presidenti di delegazione dell'Assemblea parlamentare della Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa; Paire, a Lisbona, e Parisi Francesco e Rubner, a Strasburgo, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di non concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Ballesi (*Doc. IV, n. 15*):

Senatori presenti	224
Senatori votanti	223
Maggioranza	112
Favorevoli	136
Contrari	78
Astenuti	9

Il Senato approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Segue la domanda di autorizzazione a procedere nei confronti dello stesso senatore Ballesi, per il reato di cui all'articolo 323 del codice penale (abuso d'ufficio) (*Doc. IV, n. 16*).

Ha facoltà di parlare il relatore.

* GIORGI, *relatore*. Si tratta di questione identica, valutata ed esaminata dalla Giunta congiuntamente alla precedente. Il riferimento ai dati oggettivi, attentamente valutati e soppesati, ha portato alla conclusione riportata nella relazione scritta.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di non concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Balesi (*Doc. IV, n. 16*).

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no. I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Acquaviva, Andreini, Andreotti, Angeloni, Azzarà,

Bacchin, Baldini, Barbieri, Bargi, Benvenuti, Bernini, Bettoni Brandani, Bodo, Boffardi, Boldrini, Bonferroni, Boratto, Borroni, Boscò, Boso, Bratina, Brescia, Brina, Brutti, Bucciarelli, Butini,

Cannariato, Cappelli, Cappuzzo, Carpenedo, Carrara, Castiglione, Cavazzuti, Cherchi, Cicchitto, Citaristi, Cocciu, Coco, Colombo, Colombo Svevo, Compagna, Condarcuri, Condorelli, Conti, Cossutta, Covatta, Covello, Covi, Coviello, Creuso, Crocetta,

D'Alessandro Prisco, D'Amelio, Daniele Galdi, De Cinque, De Cosmo, Dell'Osso, De Matteo, De Paoli, De Rosa, De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Dionisi, Di Stefano, Donato, Doppio,

Fabj Ramous, Fabris, Fagni, Favilla, Ferrara Pasquale, Ferrari Bruno, Ferrari Karl, Filetti, Fontana Albino, Fontana Elio, Forte, Franchi, Frasca,

Galuppo, Gangi, Garofalo, Garraffa, Gava, Giagu Demartini, Giannotti, Giollo, Giorgi, Giovanelli, Giovanniello, Giovanolla, Golfari, Grassani, Grassi Bertazzi, Graziani, Gualtieri, Guerriore, Guglieri, Guzzetti,

Ianni, Icardi, Innamorato, Innocenti, Inzerillo,

Ladu, Lama, Lauria, Lazzaro, Leonardi, Liberatori, Libertini, Lobbiano, Londei, Lopez, Loreto, Luongo,

Maccanico, Magliocchetti, Manara, Manfroi, Manieri, Manna, Manzini, Marchetti, Marniga, Martelli, Mazzola, Meduri, Meo, Meriggi, Merolli, Mesoraca, Micolini, Migone, Mininni-Jannuzzi, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montini, Montresori, Mora, Moschetti, Muratore,

Napoli, Nerli, Nocchi,

Pagano, Parisi Vittorio, Pavan, Pedrazzi Cipolla, Pelella, Pellegatti, Pellegrino, Perin, Perina, Picano, Piccoli, Piccolo, Pierani, Pierri, Pinna, Pinto, Pisati, Pischedda, Pistoia, Pizzo, Polenta, Pontone, Pozzo, Preioni, Procacci, Pulli,

Rabino, Radi, Ranieri, Rapisarda, Rastrelli, Ravasio, Redi, Resta, Riviera, Riz, Robol, Rognoni, Ronzani, Roscia, Ruffino, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Russo Vincenzo,

Salvato, Salvi, Santalco, Saporito, Sartori, Scevarolli, Scheda, Scivoletto, Scognamiglio Pasini, Sellitti, Senesi, Serena, Signorelli, Specchia, Speroni, Sposetti, Staglieno, Stefanelli, Struffi,

Tabladini, Taddei, Tani, Tedesco Tatò, Tossi Brutti, Tronti, Turini, Ventre, Venturi, Vinci, Visco, Visibelli, Vozzi,

Zamberletti, Zangara, Zappasodi, Zecchino, Zilli, Zito, Zotti, Zuffa.

Sono in congedo i senatori: Abis, Anesi, Bernassola, Bo, Calvi, Campagnoli, Genovese, Granelli, Leone, Lombardi, Molinari, Orsini, Postal, Ruffolo, Russo Raffaele, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Agnelli Arduino a Copenaghen, alla riunione dei Presidenti di delegazione dell'Assemblea parlamentare della Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa; Paire, a Lisbona, e Parisi Francesco e Rubner, a Strasburgo, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di non concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Ballesi (*Doc. IV, n. 16*):

Senatori presenti	231
Senatori votanti	230
Maggioranza	116
Favorevoli	123
Contrari	99
Astenuti	8

Il Senato approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Segue la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del senatore De Cosmo per il reato di cui agli articoli 110 e 323, secondo comma, del codice penale (abuso d'ufficio). (*Doc. IV, n. 17*).

Ricordo che la Giunta ha proposto a maggioranza di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio.

Ha chiesto di parlare il relatore di minoranza, senatrice Pedrazzi Cipolla. Ne ha facoltà.

PEDRAZZI CIPOLLA, *relatore di minoranza*. Signor Presidente, ho sentito la necessità di presentare una relazione di minoranza affinché resti agli atti che non è condivisibile la decisione, assunta a maggio-

ranza dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, di denegare l'autorizzazione a procedere.

Si tratta di un'azione giudiziaria promossa nei confronti dell'intera Giunta del comune di cui il senatore De Cosmo era sindaco, per cui il procedimento comunque avrà luogo. È possibile che in quella sede si parli del senatore De Cosmo, che come sindaco aveva la maggiore responsabilità degli atti contestati dal giudice.

Io reputo che per il senatore De Cosmo e per il Senato sarebbe utile concedere l'autorizzazione a procedere, non essendo riscontrabile, a mio avviso, in questa azione alcun *fumus persecutionis*, che è l'unica causa che dovrebbe imporre a questa Assemblea di negare l'autorizzazione stessa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore.

COMPAGNA, *relatore*. Signor Presidente, le ragioni per le quali la Giunta ha ritenuto a maggioranza di proporre all'Aula il diniego dell'autorizzazione a procedere nei confronti del senatore De Cosmo si fondano essenzialmente su una considerazione che del resto viene richiamata nel testo della relazione di minoranza della senatrice Pedrazzi.

Alla maggioranza della Giunta è parso significativo che nella formulazione della imputazione venga privilegiata la tesi del coinvolgimento di tutti i componenti della giunta comunale pur in presenza di elementi chiari, inequivoci e molto probanti (ai quali si richiama nel testo scritto anche la senatrice Pedrazzi), dai quali le responsabilità dell'assessore Ancona emergono in modo visibile e precipuo, avendo egli assunto l'iniziativa della scelta delle panchine e dell'ordinazione della merce prima che la delibera diventasse esecutiva e senza (questa ci è sembrata la circostanza decisiva) darne informazione al sindaco e agli altri assessori.

Quindi il comportamento del senatore De Cosmo, nella sua veste di sindaco, non è sembrato alla Giunta che potesse rientrare nell'area del delitto sanzionato dall'articolo 323 del codice penale, cioè l'abuso di atti d'ufficio, perchè la illegittimità amministrativa, sanata dalla successiva decisione della giunta, non si inquadra in alcuna fattispecie di illecito penale di abuso di atti d'ufficio.

Sono queste le ragioni per le quali la Giunta propone all'Aula il diniego dell'autorizzazione a procedere.

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Signor Presidente, colleghe e colleghi, la Lega Nord si è sempre pronunciata contro l'istituto dell'immunità parlamentare così come regolato dall'articolo 68 della Costituzione. Noi riteniamo che l'unica tutela per il parlamentare (che appunto sia tutela, non privilegio) debba essere quella di evitare l'arresto, se non dopo una sentenza passata in giudicato, proprio per evitare eventuali abusi che peraltro farebbero pensare a una magistratura parziale.

Continuando a negare le autorizzazioni a procedere esprimiamo sfiducia nei confronti della magistratura. Infatti, se continuiamo a dire che c'è un *fumus persecutionis* significa che c'è qualcuno che perseguita la gente, qualche magistrato che non fa il suo dovere in maniera corretta, che, anziché applicare in maniera giusta le norme, le usa strumentalmente per colpire il politico. A questo punto bisognerebbe colpire il magistrato se, anziché perseguire, perseguita i deputati o i senatori.

Ora, in Italia (Stato almeno nominalmente di diritto) esistono tre gradi di giudizio e gli stessi inquisiti continuano a dire – non so quanto ipocritamente – che hanno fiducia nella giustizia, ma in pratica questa fiducia non esiste.

Pertanto noi, coerentemente con la posizione che proprio in questi giorni stiamo sostenendo a proposito della modificazione dell'articolo 68 della Costituzione, nel senso di tutelare unicamente da misure restrittive o da perquisizioni personali i parlamentari, voteremo in ogni caso (indipendentemente sia dalla motivazione, sia dal parere espresso dalla Giunta) a favore della concessione dell'autorizzazione a procedere, perchè, come hanno dimostrato le recenti votazioni e il caso scandaloso del deputato Borra alla Camera, noi riteniamo che questo privilegio, che andava bene in altre epoche, in un'epoca moderna, in uno Stato di diritto debba cessare. (*Applausi dal Gruppo della Lega Nord. Congratulazioni*).

LIBERTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, non sarei intervenuto, ma dopo l'intervento del senatore Speroni voglio precisare che i senatori comunisti voteranno innanzi tutto individualmente, perchè in questa materia non possono esserci decisioni di Gruppo, e in secondo luogo considerando il merito di ciascuna vicenda.

L'immunità parlamentare è un istituto che ha una origine storica precisa nella divisione e nell'equilibrio dei poteri. Del resto tutti i colleghi sanno che anche nella procedura contro un magistrato bisogna superare una forma di autorizzazione a procedere.

È chiaro che i poteri dello Stato devono essere tutelati l'uno rispetto all'altro. Noi abbiamo il compito non di giudicare qualcuno, bensì quello di stabilire (è proprio dello Stato di diritto) se nella richiesta di autorizzazione a procedere ci sia il sospetto di una volontà persecutoria o meno. Infatti, non è affatto detto che non vi sia una volontà persecutoria: essa può esserci.

Onorevoli colleghi, ciò che rifiuto è l'idea che vi siano, da una parte, magistrati onesti e, dall'altra, tutti politici corrotti. La situazione non è così schematica e quindi i casi vanno valutati nel merito. Ad esempio, noi siamo stati colpiti molto negativamente dal voto di ieri della Camera sul caso dell'onorevole Borra. Riteniamo che non debbano scattare meccanismi di solidarietà di partito, che altre volte sono scattati, ma debba emergere soltanto un giudizio sul merito. Infatti, se

noi riteniamo che sia stata avanzata una richiesta nei confronti di un senatore che sia innocente e che ciò possa essere meglio affermato se verrà liberato da una sentenza della magistratura, daremo l'autorizzazione a procedere. Se, invece, riteniamo che vi sia un evidente *fumus persecutionis*, negheremo l'autorizzazione a procedere. Onorevoli colleghi, si tratta soltanto di ciò e non di giustizia sommaria: non ci troviamo al Colosseo dell'antica Roma in cui dobbiamo ottenere gli applausi della plebe per ogni persona che viene condannata a morte. La nostra è un'Assemblea civile e democratica di uno Stato di diritto che deve vagliare, con esattezza, il merito delle questioni. Il merito della questione per noi non è se un senatore debba essere condannato oppure assolto, ma se vi sia un sospetto di persecuzione o meno. È questo il criterio a cui ci atterremo, valutando poi, in base alla coscienza individuale, caso per caso, il voto da dare. (Applausi dai Gruppi di Rifondazione comunista, del PDS, del PSI e della DC).

PELLEGRINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO. Signor Presidente, il mio intervento sarà breve anche perchè il senatore Libertini ha espresso delle considerazioni che personalmente condivido.

Desidero richiamare l'attenzione dei colleghi sulla specificità della vicenda. Infatti, se è vero che la Giunta ha una funzione servente rispetto all'Aula (perchè formula all'Assemblea soltanto delle proposte), è anche vero che il voto dell'Aula rappresenta per la Giunta un voto di indirizzo per la sua attività futura.

Allora, il problema che abbiamo di fronte in questa vicenda, come in altre, è il seguente: ci troviamo in presenza di imputazioni contro amministratori per abuso di atti d'ufficio. Le imputazioni sono state mosse contro i componenti di un collegio (nel caso specifico la giunta, in altri casi che esamineremo in questa stessa giornata, il consiglio comunale). Spesso ci troviamo di fronte ad imputazioni fragili (ciò va sottolineato), in quanto i giudici vanno a sindacare spazi di discrezionalità che dovrebbero essere riservati alle amministrazioni. Tuttavia il problema che la Giunta si è posto (e questo è il motivo per cui è stata presentata una relazione di minoranza, in questo caso), e che non ha trovato un orientamento unanime, ma attende oggi una indicazione dal voto dell'Aula, è il seguente: la circostanza che uno dei componenti del collegio sia stato investito successivamente del mandato parlamentare, può determinare una corsia privilegiata, per cui il processo si svolgerà nei confronti di tutti gli altri componenti del collegio e non nei confronti di quel componente del collegio che poi è diventato parlamentare? È questo il problema. È evidente che nel caso in cui ci si trovi (come in quello che abbiamo esaminato prima in relazione al senatore Ballesi) di fronte ad imputazioni individuali, la fragilità dell'imputazione può anche essere colta come motivo di diniego dal Senato, sia pure, nei soli limiti in cui l'accusa appaia manifestamente infondata. Nel caso che stiamo esaminando, invece, si tratta di imputazioni rivolte nei confronti di un organo collegiale ed indubbiamente la scelta è

difficile, perchè considerando in sè la posizione del singolo parlamentare, la valutazione potrebbe essere di manifesta infondatezza. Tuttavia si determinerebbe, a questo punto, una diversità di sorte tra gli altri membri del collegio ed il parlamentare.

Per questi motivi chiedo agli onorevoli colleghi, al di là di logiche di schieramento ma guardando alla questione in sè, di pronunciarsi attraverso il voto per dare alla Giunta un indirizzo futuro, che ovviamente potrebbe accelerare e allevierebbe il lavoro di quest'ultima.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di non concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore De Cosmo (*Doc. IV, n. 17*).

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no. I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Acquarone, Acquaviva, Andreini, Andreotti, Angeloni, Azzarà, Bacchin, Baldini, Barbieri, Bargi, Benvenuti, Bernini, Bettoni Brandani, Bodo, Boffardi, Boldrini, Bonferroni, Boniver, Boratto, Borroni, Bosco, Boso, Bratina, Brescia, Brina, Brutti, Bucciarelli, Butini, Cannariato, Cappelli, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Carrara, Castiglione, Cavazzuti, Cherchi, Cicchitto, Citaristi, Coco, Colombo, Colombo Svevo, Compagna, Condarcuri, Condorelli, Conti, Coppi, Cosutta, Covatta, Covello, Covi, Coviello, Creuso, Crocetta,

D'Alessandro Prisco, D'Amelio, Daniele Galdi, De Cinque, De Cosmo, Dell'Osso, De Matteo, De Paoli, De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Di Nubila, Di Stefano, Donato, Doppio,

Fabj Ramous, Fabris, Fagni, Favilla, Ferrara Pasquale, Ferrara Vito, Ferrari Bruno, Ferrari Karl, Filetti, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri, Forte, Foschi, Franchi, Franza, Frasca,

Galdelli, Galuppo, Gangi, Garofalo, Garraffa, Gava, Giagu Demartini, Gianotti, Gibertoni, Giollo, Giorgi, Giovanelli, Giovanniello, Giovannola, Golfari, Grassani, Grassi Bertazzi, Graziani, Gualtieri, Guerritore, Guglieri, Guzzetti,

Ianni, Icardi, Innamorato, Innocenti, Inzerillo,

Ladu, Lama, Lauria, Lazzaro, Leonardi, Liberatori, Libertini, Lobbiano, Londei, Lopez, Lorenzi, Loreto, Luongo,

Maccanico, Maisano Grassi, Manara, Manfroi, Manieri, Manna, Manzini, Marchetti, Marniga, Martelli, Masiello, Mazzola, Meduri, Meo,

Meriggi, Merolli, Mesoraca, Micolini, Migone, Mininni-Jannuzzi, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montini, Montresori, Mora, Moschetti, Muratore, Murmura,

Napoli, Nerli, Nocchi,

Pagano, Pains, Parisi Vittorio, Pavan, Pedrazzi Cipolla, Pelella, Pellegatti, Pellegrino, Perin, Perina, Pezzoni, Picano, Piccoli, Piccolo, Pierani, Pierri, Pinna, Pinto, Pischedda, Pistoia, Pizzo, Polenta, Pontone, Pozzo, Preioni, Procacci, Pulli,

Rabino, Radi, Ranieri, Rapisarda, Rastrelli, Ravasio, Redi, Resta, Ricci, Riviera, Riz, Robol, Rognoni, Romeo, Ronzani, Roscia, Roveda, Ruffino, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Russo Vincenzo,

Salvato, Salvi, Santalco, Saporito, Sartori, Scevarolli, Scivoletto, Scognamiglio Pasini, Sellitti, Senesi, Serena, Signorelli, Smuraglia, Specchia, Speroni, Staglieno, Stefanelli, Stefano,

Tabladini, Taddei, Tani, Taviani, Tedesco Tatò, Tossi Brutti, Triglia, Tronti, Turini,

Ventre, Venturi, Vinci, Visco, Visibelli, Vozzi,

Zamberletti, Zangara, Zappasodi, Zecchino, Zilli, Zito, Zoso, Zotti, Zuffa.

Sono in congedo i senatori: Abis, Anesi, Bernassola, Bo, Calvi, Campagnoli, Genovese, Granelli, Leone, Lombardi, Molinari, Orsini, Postal, Ruffolo, Russo Raffaele, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Agnelli Arduino a Copenaghen, alla riunione dei Presidenti di delegazione dell'Assemblea parlamentare della Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa; Paire, a Lisbona, e Parisi Francesco e Rubner, a Strasburgo, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di non concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore De Cosmo (*Doc. IV, n. 17*):

Senatori presenti	248
Senatori votanti	247
Maggioranza	124
Favorevoli	116
Contrari	122
Astenuti	9

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

DE COSMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE COSMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo telegraficamente. Nel rispetto della valutazione complessiva dell'Aula, desidero solo fare due precisazioni, rivolgendomi in particolare al senatore Speroni.

Non ho voluto prendere la parola prima, ovvero non mi si è fatto intervenire nel dibattito che ha preceduto il voto, essendo io parte in causa.

Desidero tuttavia - ripeto - solo precisare due cose. Al senatore Speroni vorrei dire - lo faccio nella mia veste di ex deputato, componente della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari - che, come ha precisato molto opportunamente il senatore Pellegrino, presidente della Giunta, noi dobbiamo solo esaminare l'esistenza o meno del *fumus persecutionis*.

Non sta a me dirlo: è la seconda volta che lo stesso magistrato insiste - e di qui il *fumus persecutionis* - in merito a determinati provvedimenti ritenuti illegittimi, richiesti peraltro, come quello cui si fa riferimento nella domanda di autorizzazione, in sanatoria dal Coreco e approvati per legittimità, nonostante che, a seguito della legge n. 142, non fosse richiesto il parere di legittimità ma solo il parere favorevole del segretario generale del comune.

Come ho già detto, invece, per il provvedimento in questione abbiamo richiesto (anche se, in base alla legge n. 142, avremmo potuto non farlo) e ottenuto il parere di legittimità del Coreco, oltre quello del segretario generale del comune.

PRESIDENTE. Senatore De Cosmo, la pregherei di concludere.

DE COSMO. Signor Presidente, concludo precisando che è solo un falso, o quantomeno una imprecisione, quanto ha affermato la relatrice di minoranza: non vi è alcun rinvio a giudizio dei componenti della giunta comunale che ho presieduto.

Per il resto si è trattato di una sanatoria nell'interesse della pubblica amministrazione locale.

PRESIDENTE. Segue la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio avanzata nei confronti del senatore Ferrari Bruno per i reati di cui agli articoli 216, primo comma, nn. 1 e 2; 219, primo e secondo comma, n. 1; 223, primo e secondo comma, n. 1; 217, primo comma, n. 4; 224, n. 1, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267; 2621, n. 1; 2630, primo comma, n. 2; 2358 del codice civile, nonchè agli articoli 110 e 81, capoverso, del codice penale (bancarotta fraudolenta, bancarotta semplice, false comunicazioni ed illegale ripartizione di utili o di acconti sui dividendi, violazione di obblighi incombenti agli amministratori, operazioni vietate sulle proprie azioni) (*Doc. IV*, n. 18).

Ha chiesto di parlare il relatore, senatore Preioni. Ne ha facoltà.

PREIONI, *relatore*. Signor Presidente, mi rimetto alla relazione scritta. Vorrei tuttavia rammentare brevemente che la richiesta di autorizzazione a procedere non ha nulla a che vedere con l'attività politica del senatore Bruno Ferrari. La procura della Repubblica di Brescia ha inoltrato la domanda di autorizzazione a procedere contro il

senatore Ferrari per i reati di bancarotta fraudolenta, bancarotta semplice, violazione di obblighi incumbenti agli amministratori di società commerciali, operazioni vietate sulle proprie azioni.

In questi reati, secondo l'accusa, il senatore Ferrari sarebbe implicato come presidente del consiglio di amministrazione della «Flying Leasing s.p.a.», di cui è stato presidente per alcuni mesi, e come membro del consiglio di amministrazione delle società «Star Factoring s.p.a.» e della stessa «Flying Leasing s.p.a.».

Il senatore Ferrari è stato ascoltato dalla Giunta e ha dichiarato di sentirsi in qualche modo perseguitato, ritenendosi poco competente di amministrazione aziendale. La maggioranza della Giunta ha invece ritenuto che fosse da escludersi un intento persecutorio nei confronti del senatore Ferrari, in quanto questi è implicato nel fallimento d'impresa e nei reati ad esso connessi in concorso con diversi altri soci ed amministratori, nei confronti dei quali l'azione penale è stata egualmente promossa, come viene normalmente proposta nei casi di bancarotta semplice o di bancarotta fraudolenta.

Per questi motivi la Giunta, a maggioranza, ha deliberato di proporre all'Assemblea la concessione dell'autorizzazione a procedere, cui mi associo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Ferrari Bruno (*Doc. IV, n. 18*).

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no. I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Acquarone, Acquaviva, Andreini, Andreotti, Angeloni, Azzarà, Bacchin, Baldini, Barbieri, Bargi, Benvenuti, Bettoni Brandani, Bodo, Boffardi, Boldrini, Bonferroni, Boniver, Borroni, Bosco, Boso, Bratina, Brescia, Brina, Brutti, Bucciarelli, Butini,

Cannariato, Cappelli, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Carrara, Castiglione, Cherchi, Cicchitto, Citaristi, Cocciu, Coco, Colombo, Colombo Svevo, Compagna, Condarcuri, Condorelli, Conti, Coppi, Cosutta, Covatta, Covello, Covi, Coviello, Creuso,

D'Alessandro Prisco, D'Amelio, Daniele Galdi, De Cinque, De Cosmo, Dell'Osso, De Matteo, De Paoli, De Rosa, De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Dionisi, Dipaola, Di Stefano, Donato, Doppio,

Fabj Ramous, Fabris, Fagni, Favilla, Ferrara Pasquale, Ferrara Vito, Ferrara Salute, Ferrari Bruno, Filetti, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri, Foschi, Franchi, Franza, Frasca,

Galdelli, Galuppo, Gangi, Garofalo, Garraffa, Gava, Giagu Demartini, Gianotti, Gibertoni, Giollo, Giorgi, Giovanelli, Giovanniello, Giovannola, Golfari, Grassani, Grassi Bertazzi, Graziani, Gualtieri, Guerritore, Guglieri, Guzzetti,

Ianni, Icardi, Innamorato, Innocenti, Inzerillo,

Ladu, Lama, Lauria, Lazzaro, Leonardi, Liberatori, Libertini, Lobbiano, Londei, Lopez, Lorenzi, Loreto, Luongo,

Maccanico, Magliocchetti, Maisano Grassi, Manara, Manfroi, Manieri, Manna, Manzini, Marchetti, Marinucci Mariani, Marniga, Martelli, Masiello, Mazzola, Meduri, Meo, Meriggi, Merolli, Mesoraca, Micolini, Migone, Mininni-Jannuzzi, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montini, Montresori, Mora, Moschetti, Muratore, Murmura,

Napoli, Nerli, Nocchi,

Pagano, Pagliarini, Pains, Parisi Vittorio, Pavan, Pedrazzi Cipolla, Pelella, Pellegatti, Pellegrino, Perin, Perina, Pezzoni, Picano, Piccoli, Piccolo, Pierani, Pierri, Pinna, Pinto, Pisati, Pischedda, Pistoia, Pizzo, Polenta, Pontone, Pozzo, Preioni, Procacci, Pulli,

Rabino, Radi, Ranieri, Rapisarda, Rastrelli, Ravasio, Redi, Resta, Ricci, Riviera, Riz, Robol, Rognoni, Romeo, Ronzani, Roscia, Roveda, Ruffino, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Russo Vincenzo,

Salvato, Salvi, Santalco, Saporito, Sartori, Scevarolli, Scheda, Scivoletto, Scognamiglio Pasini, Sellitti, Senesi, Serena, Signorelli, Smuraglia, Specchia, Speroni, Sposetti, Staglieno, Stefanelli, Stefàno, Struffi,

Tabladini, Taddei, Tani, Taviani, Tedesco Tatò, Tossi Brutti, Triglia, Tronti, Turini,

Ventre, Venturi, Vinci, Visibelli, Vozzi,

Zamberletti, Zangara, Zappasodi, Zecchino, Zilli, Zito, Zoso, Zotti, Zuffa.

Sono in congedo i senatori: Abis, Anesi, Bernassola, Bo, Calvi, Campagnoli, Genovese, Granelli, Leone, Lombardi, Molinari, Orsini, Postal, Ruffolo, Russo Raffaele, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Agnelli Arduino a Copenaghen, alla riunione dei Presidenti di delegazione dell'Assemblea parlamentare della Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa; Paire, a Lisbona, e Parisi Francesco e Rubner, a Strasburgo, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Ferrari Bruno (Doc. IV, n. 18):

Senatori presenti	252
Senatori votanti	251
Maggioranza	126
Favorevoli	168
Contrari	73
Astenuti	10

Il Senato approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Segue la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio avanzata nei confronti del senatore Struffi, per il reato di cui all'articolo 323, secondo comma, del codice penale (abuso d'ufficio) (Doc. IV, n. 19).

Ricordo che la Giunta ha proposto a maggioranza di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio.

Ha chiesto di parlare il relatore di minoranza, senatore Pinna. Ne ha facoltà.

PINNA, relatore di minoranza. Signor Presidente, la Giunta ha deliberato di proporre il diniego dell'autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Struffi per il reato di abuso d'ufficio. La decisione della Giunta, assunta a maggioranza, mi sembra non condivisibile per diverse fondate ragioni.

È vero che la giurisprudenza amministrativa è ormai prevalentemente orientata nel senso che le norme generali che vietano ai consiglieri comunali di partecipare a deliberazioni che riguardano, o possono riguardare, loro parenti o affini entro il quarto grado non si applicano a quelle che hanno per oggetto atti regolamentari e, tra questi, gli strumenti urbanistici generali. La motivazione risiede nell'estrema difficoltà, soprattutto nei piccoli comuni, che un consigliere comunale non abbia almeno un parente od un affine entro il quarto grado proprietario di un qualche immobile o terreno e, quindi, interessato dal piano regolatore o dallo strumento urbanistico.

Vorrei però richiamare l'attenzione dei colleghi sul fatto altrettanto vero che tale principio non esclude che il consigliere comunale, pur partecipando legittimamente alla deliberazione, abusi del proprio ufficio, se la scelta di piano che viene in concreto adottata non si giustifichi in termini di pubblico interesse, cioè con una razionale utilizzazione dei principi propri della buona tecnica urbanistica, ma risulta ispirata al fine di favorire determinati interessi privati.

Nella vicenda al nostro esame la richiesta di autorizzazione non mi appare in contrasto con tali principi, apparendo indubbia l'esigenza di un *approfondimento istruttorio* che valuti se le scelte concrete possano ritenersi razionali sotto il profilo urbanistico o debbano invece ritenersi ispirate al fine di favorire congiunti o altri consiglieri comunali. Si dimostrerebbe, ad esempio, fondata la seconda ipotesi, se molte delle zone qualificate di completamento nel comune di Arpino risultassero non urbanizzate e prive di consistenti edificazioni. Questi dati non potranno essere a disposizione della Giunta.

L'esigenza di approfondimento è infine convalidata anche dal fatto che l'adozione della delibera è avvenuta nonostante il parere contrario del segretario comunale, che ha rammentato il dovere dei consiglieri interessati ad astenersi in sede di delibera.

In secondo luogo, non si riesce a comprendere perchè, pur trattandosi di un'accusa non manifestamente infondata che interessa tutti i consiglieri comunali del comune di Arpino che hanno votato la delibera di approvazione del piano regolatore generale, l'approfondi-

mento giudiziario debba escludersi per il consigliere comunale Struffi, vale a dire per il senatore Struffi, in ragione delle sue funzioni di parlamentare.

Per questi motivi, ritengo onestamente sia opportuno proporre all'Assemblea la concessione dell'autorizzazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il relatore. Ne ha facoltà.

SAPORITO, *relatore*. Signor Presidente, la maggioranza della Giunta si è orientata verso il diniego dell'autorizzazione a procedere, perchè sono generici i richiami al parere del segretario comunale e dell'ufficio tecnico, dal momento che questi intervengono ma non per i fini oggetto della contestazione. Si tratta solo di un avvertimento per segnalare la mancanza del parere dell'ufficio antisismico. Questo aspetto non ha nulla a che vedere con l'imputazione che stiamo esaminando.

In secondo luogo, alla maggioranza della Giunta è sembrato che le accuse rientrino nel contesto di un articolo non più presente nel codice penale. Si richiede, infatti, il dolo specifico, l'illegittimità della condotta e l'illiceità del profitto che in questo caso non esistono. Debbo peraltro ricordare che il senatore Struffi partecipava alla seduta del consiglio comunale normalmente composto da venti persone, delle quali in quella occasione ne erano presenti ben diciotto, in rappresentanza della maggioranza e dell'opposizione. Tutti i diciotto consiglieri hanno votato positivamente su quella delibera.

Ora, possiamo immaginare tutto, ma mi sembra piuttosto difficile prefigurare un concorso in reato di diciotto soggetti appartenenti a gruppi politici diversi che si sarebbero messi d'accordo per concludere un imbroglio. Si può immaginare tutto, ma non mi sembra che questa ipotesi sia valida in questa circostanza. Il consigliere comunale Struffi ha votato nello stesso modo in cui si sono espressi gli altri consiglieri; peraltro è estraneo a ogni interesse nella vicenda e non ne ha ricavato alcun vantaggio, nè personale nè per i propri familiari.

Di conseguenza, queste motivazioni, oltre alla genericità dei pareri richiesti, hanno indotto la Giunta a ritenere non sussistere le condizioni per concedere questo tipo di autorizzazione.

CASTIGLIONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CASTIGLIONE. Signor Presidente, intervengo anche in relazione alla richiesta di autorizzazione a procedere precedente concernente il senatore De Cosmo, poichè si trattava di questione analoga. Infatti l'autorizzazione a procedere anche nel precedente caso riguarda un componente di un organo collegiale. A questo proposito, il senatore Pellegrino ci ha posto un problema di indirizzo, chiedendo se la Giunta per le autorizzazioni a procedere debba ritenere prevalente la ragione di non distinguere la posizione di un parlamentare in quanto tale da quelle di altri inquisiti oppure se debbano essere utilizzati anche in questo caso i normali criteri con cui si giudica la fondatezza dell'accusa e la sussistenza o meno del *fumus persecutionis*.

La mia opinione è che debba prevalere la seconda considerazione. Non possiamo condizionare il giudizio da esprimere su una autorizzazione a procedere, il quale deve tenere conto della sussistenza o meno del *fumus persecutionis* o della manifesta infondatezza alla semplice constatazione che il magistrato interessato ha ritenuto di imputare per lo stesso reato anche altre persone. Ritengo invece che la nostra valutazione, il nostro giudizio debba essere riferito specificamente a quanto la Giunta per le autorizzazioni a procedere ha sempre applicato per prassi, per giurisprudenza. Il problema è verificare se sussiste il *fumus persecutionis*, se esiste una manifesta infondatezza; in caso di parere affermativo si deve negare l'autorizzazione a procedere, ancorchè il magistrato abbia imputato altri componenti di quell'organo collegiale di cui faceva parte il parlamentare nei cui confronti si richiede di procedere. Se invece non esistono *fumus persecutionis* e manifesta infondatezza, l'autorizzazione va concessa, ma con questi criteri e con queste valutazioni.

PELLEGRINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO. Signor Presidente, il collega, senatore Castiglione, ha anticipato - se mi è concesso, intelligentemente - il senso del mio intervento. Mi consenta solo di dire che avrei preferito che il problema venisse affrontato distesamente prima di votare sulla domanda di autorizzazione a procedere del senatore De Cosmo. Ciò che chiedevo all'Aula era un indirizzo per la futura attività della Giunta.

A quello che ha detto il senatore Castiglione desidero aggiungere solo questa osservazione: penso che sia nell'interesse di tutti, difendere l'istituto dell'autorizzazione a procedere; per lo meno, sono tra coloro che non sarebbero favorevoli ad una abrogazione totale dell'istituto.

Dobbiamo allora farci carico di un rischio: che cosa succede se il processo va avanti nei confronti degli altri ventinove consiglieri e si conclude con la loro condanna e uno solo di essi non viene neppure processato, perchè, casualmente, nel tempo ha acquisito la qualità di parlamentare? Questo è il problema di fondo che proponevo all'Aula, su cui vorrei un voto di indirizzo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di non concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Struffi (*Doc. IV, n. 19*).

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no. I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Acquarone, Acquaviva, Andreini, Andreotti, Angeloni, Azzarà,
Bacchin, Baldini, Barbieri, Bargi, Benvenuti, Bernini, Bettoni
Brandani, Bodo, Boffardi, Boldrini, Bonferroni, Boniver, Borroni, Bo-
sco, Boso, Bratina, Brescia, Brina, Brutti, Bucciarelli, Butini,

Cannariato, Cappelli, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Carrara, Ca-
stiglione, Cherchi, Chiarante, Cicchitto, Citaristi, Cocciu, Coco, Co-
lombo, Colombo Svevo, Compagna, Condarcuri, Condorelli, Conti,
Coppi, Cossutta, Covatta, Covello, Covi, Coviello, Creuso,

D'Alessandro Prisco, D'Amelio, Daniele Galdi, De Cinque, De Co-
smo, Dell'Osso, De Matteo, De Paoli, De Rosa, De Vito, Di Benedetto, Di
Lembo, Di Nubila, Dionisi, Dipaola, Di Stefano, Donato, Doppio, Du-
jany,

Fabj Ramous, Fabris, Fagni, Favilla, Ferrara Pasquale, Ferrara Vito,
Ferrara Salute, Ferrari Bruno, Ferrari Karl, Filetti, Fontana Albino,
Fontana Elio, Forcieri, Foschi, Franchi, Franza, Frasca,

Galuppo, Gangi, Garofalo, Garraffa, Gava, Giagu Demartini, Gia-
notti, Gibertoni, Giollo, Giorgi, Giovanelli, Giovanniello, Giovanolla,
Golfari, Grassani, Grassi Bertazzi, Graziani, Gualtieri, Guerritore, Gu-
glieri,

Ianni, Icardi, Innamorato, Innocenti, Inzerillo,

Ladu, Lama, Lauria, Lazzaro, Leonardi, Liberatori, Libertini, Lo-
bianco, Londei, Lopez, Lorenzi, Loreto, Luongo,

Maccanico, Magliocchetti, Maisano Grassi, Manara, Manfroi, Ma-
nieri, Manna, Manzini, Marchetti, Marinucci Mariani, Marniga, Martelli,
Masiello, Mazzola, Meduri, Meo, Meriggi, Merolli, Mesoraca, Micolini,
Migone, Mininni-Jannuzzi, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montini,
Montresori, Mora, Moschetti, Muratore, Murmura,

Napoli, Nerli, Nocchi,

Pagano, Pagliarini, Pains, Parisi Vittorio, Pavan, Pedrazzi Cipolla,
Pelella, Pellegatti, Pellegrino, Perin, Perina, Pezzoni, Picano, Piccoli,
Piccolo, Pierani, Pierri, Pinna, Pinto, Pisati, Pishedda, Pistoia, Pizzo,
Polenta, Preioni, Procacci, Pulli,

Rabino, Radi, Ranieri, Rapisarda, Rastrelli, Ravasio, Redi, Resta,
Ricci, Riviera, Riz, Robol, Rognoni, Romeo, Roscia, Roveda, Ruffino,
Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Russo Vincenzo,

Salvato, Salvi, Santalco, Saporito, Sartori, Scevarolli, Scheda, Sci-
voletto, Scognamiglio Pasini, Sellitti, Senesi, Serena, Signorelli, Smura-
glia, Specchia, Speroni, Sposetti, Staglieno, Stefanelli, Stefàno, Struffi,
Tabladini, Taddei, Tani, Taviani, Tedesco Tatò, Triglia, Tronti,

Turini,

Ventre, Venturi, Vinci, Visco, Visibelli, Vozzi,

Zamberletti, Zangara, Zappasodi, Zilli, Zito, Zoso, Zotti, Zuffa.

Sono in congedo i senatori: Abis, Anesi, Bernassola, Bo, Calvi,
Campagnoli, Genovese, Granelli, Leone, Lombardi, Molinari, Orsini,
Postal, Ruffolo, Russo Raffaele, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Agnelli Arduino a Copenaghen, alla riunione dei Presidenti di delegazione dell'Assemblea parlamentare della Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa; Paire, a Lisbona, e Parisi Francesco e Rubner, a Strasburgo, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di non concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Struffi (*Doc. IV, n. 19*):

Senatori presenti	251
Senatori votanti	250
Maggioranza	126
Favorevoli	114
Contrari	121
Astenuti	15

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Segue la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del senatore Carlo Bernini, per i reati di cui agli articoli 110, 81, 320, 321 del codice penale; e 110, 81, 319, 321 del codice penale; nonché all'articolo 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 (corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio; corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio; violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici) (*Doc. IV, n. 20*).

Ricordo che la Giunta ha proposto a maggioranza di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio.

Ha chiesto di parlare il relatore, senatore Pellegrino. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO, *relatore*. Signor Presidente, soprattutto in questo caso - penso che anche il senatore Libertini concorderà - mi sembra opportuno che io rinvii alla relazione scritta.

La Giunta si è occupata soprattutto di questioni formali estremamente delicate di cui a lungo ha dibattuto. Se ha risolto nel senso che non esistono ostacoli formali per proporre l'autorizzazione a procedere, l'ha fatto - voglio dire soltanto questo - non per ragioni politiche (come pure è stata accusata): ha affrontato i problemi formali in termini propri e, sia pure a stretta maggioranza, ha ritenuto che non vi fossero ostacoli di carattere formale, sottolineando una esigenza di interpretazione razionale e sistematica delle norme del codice. Se noi ritenessimo il termine dell'articolo 344 del codice di procedura penale perentorio, ci dovremmo domandare come possa il giudice, nei trenta giorni in cui deve avanzare la richiesta di autorizzazione a procedere, indicare con la dovuta precisione i fatti, le norme violate e le ragioni che inducono a richiedere l'autorizzazione a procedere stessa. Un'esigenza di coordinamento della norma del codice con la norma di attuazione ci ha fatto ritenere superata quella che indubbiamente fu

l'intenzione dei legislatori nel momento in cui venne approvata la legge delega sulla riforma del codice di procedura penale, cioè di attribuire carattere perentorio al termine. Nell'attuale realtà dell'ordinamento, motivando in termini strettamente giuridico-formali, a maggioranza la Giunta ha ritenuto che quella perentorietà non sussista.

Quanto al merito della vicenda, a noi sembra che effettivamente sussistano seri indizi circa il fatto che nel Veneto vi sia stato un accordo tra politici e imprenditori sulla divisione di appalti e che vi siano stati ritorni economici a favore di politici.

Abbiamo ritenuto anche che vi siano indizi seri che coinvolgono Franco Alberto Ferlin. Vi è una contiguità, che pure va approfondita, tra il Ferlin e il senatore Bernini e dunque ci è sembrato non irragionevole che il magistrato volesse estendere l'indagine al senatore Bernini, anche se nella sua totalità la Giunta dà atto che allo stato, nel processo non vi è niente che indichi un coinvolgimento diretto del senatore Bernini. Però ci sembra necessario, data la contiguità esistente, anche se il rapporto va approfondito e qualificato, che l'indagine si estenda anche al senatore Bernini.

Non abbiamo pronunciato naturalmente alcuna condanna: il nostro augurio è che il senatore Bernini di fronte ai giudici possa concludere la sua totale estraneità alla vicenda, anche perchè - ripeto - attualmente non vi sono indizi di un suo coinvolgimento. C'è un sospetto e la conseguente necessità di indagine non ci è parsa irragionevole.

Abbiamo anche constatato carenze di carattere formale nell'impostazione dell'accusa. Nel momento in cui si contesta il reato di corruzione per aggiudicazione di appalti è indubbiamente necessario, perchè il fatto contestato si adegui alla fattispecie astratta, che vengano identificati con precisione gli atti amministrativi che hanno portato alle aggiudicazioni e chi siano gli autori (monocratici o collegiali) di tali atti amministrativi. La corruzione in tanto ci può essere in quanto ci sia un coinvolgimento di responsabilità degli autori dell'atto, altrimenti le ipotesi di reato potrebbero anche risultare diverse e forse ridursi soltanto alla violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Tuttavia, proprio perchè abbiamo ritenuto che il termine dell'articolo 344 del codice di procedura penale, anche se non perentorio, sia fortemente sollecitatorio, ci sembra giusto non negare la possibilità di un'indagine, con la precisa indicazione però ai magistrati che essa prosegua con il *proprium* che deve avere un'imputazione di corruzione. Infatti, se è giusto - lo ha richiamato anche il procuratore generale della Corte di cassazione - che le regole siano osservate, io penso che il primo luogo dove tali regole debbano essere osservate sia proprio quello del giudizio attuativo delle stesse.

BERNINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BERNINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come ha puntualmente ricordato il presidente Pellegrino, che ringrazio, ho sollevato in

Commissione il problema del mancato rispetto dell'articolo 344 del codice di procedura penale (ho dovuto acquisire anch'io un po' di familiarità con questa terminologia). Mi sembrava di essere in buona compagnia, poichè anche il professor Vassalli negli atti preparatori aveva chiarito che il termine è perentorio e poichè molti altri magistrati, fino alle ultime ore, hanno sempre attivamente cercato di non superare questo termine.

La Commissione, a stretta maggioranza, ha ritenuto di decidere diversamente e quindi di non constatare la irricevibilità, nella quale io credevo e credo. Però qui in Aula voglio aggiungere una considerazione che non ho volutamente fatto in Commissione, per correttezza nei riguardi dei magistrati veneziani. Ho taciuto che, già prima che la mia posizione arrivasse in Commissione, i miei legali hanno chiesto ed ottenuto che io fossi comunque ascoltato dai giudici: essi, con grande correttezza, hanno acconsentito senza essi stessi far trapelare nulla. Così, dopo la pronuncia della Commissione, che rispetto ma non condivido, mi sono effettivamente recato dai giudici e, come d'intesa, ho reso ampio e pieno interrogatorio ai magistrati che conducono l'inchiesta, autorizzandoli inoltre per iscritto a compiere tutte le indagini patrimoniali e bancarie possibili.

Ciò premesso, siccome può essere parso a qualcuno che la difesa di un principio giuridico così delicato e importante (che non riguarda solo Carlo Bernini, ma un senatore e tutti gli altri membri del Parlamento) fosse in realtà un espediente, in coerenza con la scelta di recarmi comunque dal magistrato, come ho effettivamente fatto, e non avendo nulla da temere, sono io a chiedervi di concedere l'autorizzazione a procedere nei miei riguardi, per poter così consentire alla magistratura veneziana di completare, nell'interesse della giustizia, ogni necessaria indagine a mio carico al fine di pervenire al più presto alla conclusione della vicenda. *(Applausi dal Gruppo della DC e del senatore Forcieri).*

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Bernini (*Doc. IV, n. 20*).

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no. I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Acquarone, Acquaviva, Andreini, Andreotti, Angeloni, Azzarà, Bacchin, Baldini, Barbieri, Bargi, Bernini, Bettoni Brandani, Biscardi, Bodo, Boffardi, Boldrini, Bonferroni, Boniver, Boratto, Borroni, Bosco, Boso, Bratina, Brescia, Brina, Brutti, Bucciarelli, Butini,

Cabras, Candioto, Cannariato, Cappelli, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Carrara, Castiglione, Cherchi, Chiarante, Chiaromonte, Cicchitto, Citaristi, Cocciu, Coco, Colombo, Colombo Svevo, Compagna, Condarcuri, Condorelli, Conti, Coppi, Cossutta, Covatta, Covello, Covi, Coviello, Creuso,

D'Alessandro Prisco, Daniele Galdi, De Cinque, De Cosmo, De Giuseppe, Dell'Osso, De Matteo, De Paoli, De Rosa, De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Di Nubila, Dipaola, Di Stefano, Donato, Doppio, Dujany,

Fabj Ramous, Fabris, Fagni, Fanfani, Favilla, Ferrara Pasquale, Ferrara Vito, Ferrara Salute, Ferrari Bruno, Filetti, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri, Forte, Foschi, Franchi, Franza, Frasca,

Galuppo, Gangi, Garofalo, Garraffa, Gava, Giagu Demartini, Giannotti, Gibertoni, Giollo, Giorgi, Giovanelli, Giovanniello, Giovanolla, Golfari, Grassani, Grassi Bertazzi, Graziani, Gualtieri, Guerritore, Guglieri, Guzzetti,

Ianni, Icardi, Innamorato, Innocenti, Inzerillo,

Ladu, Lama, Lauria, Lazzaro, Leonardi, Liberatori, Libertini, Lobbiano, Londei, Lopez, Lorenzi, Loreto, Luongo,

Maccanico, Magliocchetti, Maisano Grassi, Manara, Manfroi, Mannieri, Manna, Manzini, Marchetti, Marinucci Mariani, Marniga, Martelli, Masiello, Mazzola, Meduri, Meo, Meriggi, Merolli, Mesoraca, Micolini, Mininni-Jannuzzi, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montini, Montresori, Mora, Moschetti, Muratore, Murmura,

Napoli, Nerli, Nocchi,

Pagano, Pagliarini, Pains, Parisi Vittorio, Pavan, Pedrazzi Cipolla, Pelella, Pellegatti, Pellegrino, Perin, Perina, Pezzoni, Picano, Piccoli, Piccolo, Pierani, Pierri, Pinna, Pinto, Pisati, Pischedda, Pistoia, Pizzo, Polenta, Pontone, Pozzo, Preioni, Procacci, Pulli,

Rabino, Radi, Ranieri, Rapisarda, Rastrelli, Ravasio, Redi, Resta, Ricci, Riviera, Riz, Robol, Rognoni, Romeo, Ronzani, Roscia, Roveda, Ruffino, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Russo Vincenzo,

Salvato, Salvi, Santalco, Saporito, Sartori, Scevarolli, Scheda, Scivoletto, Scognamiglio Pasini, Sellitti, Senesi, Serena, Signorelli, Smuraglia, Specchia, Speroni, Sposetti, Staglieno, Stefanelli, Stefano,

Tabladini, Taddei, Tani, Taviani, Tedesco Tatò, Tossi Brutti, Triglia, Tronti, Turini,

Ventre, Venturi, Vinci, Visco, Visentini, Visibelli, Vozzi,

Zamberletti, Zangara, Zappasodi, Zilli, Zito, Zoso, Zotti, Zuffa.

Sono in congedo i senatori: Abis, Anesi, Bernassola, Bo, Calvi, Campagnoli, Genovese, Granelli, Leone, Lombardi, Molinari, Orsini, Postal, Ruffolo, Russo Raffaele, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Agnelli Arduino a Copenaghen, alla riunione dei Presidenti di delegazione dell'Assemblea parlamentare della Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa; Paire, a Lisbona, e Parisi Francesco e Rubner, a Strasburgo, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Bernini (*Doc. IV, n. 20*):

Senatori presenti	259
Senatori votanti	258
Maggioranza	130
Favorevoli	169
Contrari	79
Astenuti	10

Il Senato approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Segue la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del senatore Galuppo, per i reati di cui agli articoli 81 e 648 del codice penale, nonché 81 del codice penale e 7, terzo comma, della legge 2 maggio 1974, n. 195 (ricettazione; violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici) (*Doc. IV, n. 21*).

Ha chiesto di parlare il relatore, senatore Pellegrino. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO, *relatore*. Signor Presidente, mi rimetto alla relazione scritta.

Segnalo che il senatore Galuppo presso la Giunta aveva chiesto personalmente che l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti fosse concessa.

GIORGI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* GIORGI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, voglio soltanto informare l'Aula che la Giunta, quando ha esaminato la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio relativa al senatore Galuppo e ha deciso a maggioranza di proporre la concessione dell'autorizzazione stessa, secondo quanto è indicato nella relazione scritta, ha anche adottato una risoluzione relativa ad un fatto che risulta documentalmente provato, un fatto che si è ritenuto in qualche modo rappresentasse violazione rilevante a fini disciplinari, e forse anche penali, commesso dalle autorità precedenti.

Il senatore Galuppo dalla stampa, in data 23 giugno 1992, ebbe l'informazione che a suo carico si procedeva, che contro di lui era stato emesso avviso di garanzia e che era ricercato dai carabinieri. Nonostante subito avesse a dichiarare che ciò non rispondeva al vero, nessuna contro precisazione venne da parte dell'autorità procedente,

che gli fece notificare l'avviso il 4 luglio, cioè dodici giorni dopo. E siccome risulta dalle carte che l'avviso di garanzia fu sottoscritto dal magistrato procedente soltanto il 1° luglio, avevamo la prova documentale certa che il 23 giugno solo nella testa del magistrato stava la volontà di emettere avviso di garanzia e che questa era stata trasmessa alla stampa.

È per tale ragione che il fatto è stato segnalato, anche per stigmatizzare un comportamento purtroppo riscontrato in altri casi, in forza del quale l'avviso di garanzia non è più un avviso a garanzia del cittadino indagato ma è un comunicato stampa. Ed è per queste ragioni che la risoluzione impegnava il Presidente - che l'ha debitamente assolta - a far pervenire attraverso i canali istituzionali la comunicazione medesima al procuratore generale presso la Corte suprema di cassazione e al Ministro di grazia e giustizia al fine di valutare l'eventualità di promuovere azione disciplinare (salvo altri tipi di azione) a carico di colui che ha commesso in concreto la violazione rilevata.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Galuppo (*Doc. IV, n. 21*).

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no. I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Acquarone, Acquaviva, Angeloni, Azzarà,

Bacchin, Baldini, Barbieri, Bargi, Benvenuti, Bernini, Bettoni Brandani, Biscardi, Bodo, Boffardi, Boldrini, Bonferroni, Boniver, Boratto, Bosco, Boso, Bratina, Brescia, Brina, Brutti, Bucciarelli, Butini,

Cabras, Cappelli, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Castiglione, Cherchi, Chiarante, Cicchitto, Citaristi, Cocciu, Coco, Colombo, Colombo Svevo, Condarcuri, Condorelli, Conti, Coppi, Cossutta, Covatta, Covello, Covi, Coviello, Creuso,

D'Alessandro Prisco, D'Amelio, Daniele Galdi, De Cinque, De Cosmo, De Giuseppe, Dell'Osso, De Matteo, De Paoli, De Rosa, De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Di Nubila, Dionisi, Dipaola, Di Stefano, Donato, Doppio, Dujany,

Fabbri, Fabj Ramous, Fabris, Fagni, Fanfani, Ferrara Vito, Ferrara Salute, Ferrari Bruno, Filetti, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri, Forte, Foschi, Franchi, Frasca,

Galdelli, Galuppo, Gangi, Garofalo, Gava, Gianotti, Gibertoni, Giollo, Giorgi, Giovanelli, Giovanniello, Giovanolla, Golfari, Grassani, Grassi Bertazzi, Graziani, Gualtieri, Guerritore, Guglieri, Icardi, Innamorato, Innocenti, Inzerillo, Lama, Lauria, Leonardi, Liberatori, Lobianco, Londei, Lopez, Lorenzi, Loreto, Luongo, Maccanico, Magliocchetti, Maisano Grassi, Manara, Manieri, Manna, Manzini, Marchetti, Marinucci Mariani, Marniga, Martelli, Masiello, Meduri, Meo, Meriggi, Merolli, Micolini, Migone, Mininni-Januzzi, Minucci Daria, Montini, Montresori, Moschetti, Muratore, Murrura, Napoli, Nerli, Nocchi, Pagano, Pagliarini, Pains, Parisi Vittorio, Pavan, Pedrazzi Cipolla, Pelella, Pellegatti, Pellegrino, Perin, Perina, Pezzoni, Picano, Piccoli, Piccolo, Pierani, Pierri, Pinna, Pinto, Pisati, Pischedda, Pistoia, Pizzo, Polenta, Pontone, Pozzo, Preioni, Procacci, Pulli, Rabino, Radi, Ranieri, Rapisarda, Rastrelli, Ravasio, Redi, Resta, Ricci, Riviera, Riz, Robol, Rognoni, Romeo, Ronzani, Roscia, Roveda, Ruffino, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Russo Vincenzo, Salvato, Salvi, Santalco, Saporito, Sartori, Scevarolli, Scheda, Scivoletto, Scognamiglio Pasini, Sellitti, Senesi, Serena, Signorelli, Smuraglia, Specchia, Speroni, Sposetti, Staglieno, Stefanelli, Stefano, Tabladini, Taddei, Tani, Taviani, Tedesco Tatò, Tossi Brutti, Triglia, Tronti, Turini, Ventre, Venturi, Vinci, Visibelli, Vozzi, Zamberletti, Zangara, Zappasodi, Zilli, Zito, Zoso, Zotti, Zuffa.

Sono in congedo i senatori: Abis, Anesi, Bernassola, Bo, Calvi, Campagnoli, Genovese, Granelli, Leone, Lombardi, Molinari, Orsini, Postal, Ruffolo, Russo Raffaele, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Agnelli Arduino a Copenaghen, alla riunione dei Presidenti di delegazione dell'Assemblea parlamentare della Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa; Paire, a Lisbona, e Parisi Francesco e Rubner, a Strasburgo, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Galuppo (*Doc. IV, n. 21*):

Senatori presenti	240
Senatori votanti	239
Maggioranza	120
Favorevoli	172
Contrari	60
Astenuti	7

Il Senato approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Segue la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio avanzata nei confronti del senatore Leoni, per il reato di cui all'articolo 278 del codice penale (offese all'onore o al prestigio del Presidente della Repubblica) (Doc. IV, n. 22).

Ha chiesto di parlare il relatore, senatore Filetti. Ne ha facoltà.

FILETTI, relatore. Signor Presidente, la Giunta ha deliberato all'unanimità di denegare l'autorizzazione a procedere. Nel caso di specie non si possono riscontrare gli estremi del reato che si vuole addebitare, vale a dire l'offesa all'onore e al prestigio del Presidente della Repubblica, perchè i fatti si sono svolti in un ambiente interno, alla presenza di poche persone durante una riunione di partito. La stessa parte che ha pronunciato le parole ha chiaramente detto che con le espressioni usate non intendeva offendere il Presidente della Repubblica.

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Signor Presidente, l'esposizione del relatore ha dimostrato l'uso improprio dell'immunità parlamentare. Qui è stato espresso un giudizio che non sembra essere quello di una Giunta per le autorizzazioni a procedere, ma una vera e propria sentenza. Si è detto, infatti, che erano presenti poche persone, che non c'era offesa, eccetera. In questo caso neanche si è parlato di *fumus persecutionis*. Si dice semplicemente che, secondo la Giunta, il collega Leoni non ha commesso il reato. Questo però è un giudizio che deve dare il magistrato, non la Giunta per le autorizzazioni a procedere, nè, tanto meno, il Senato.

Pertanto, anche se il senatore Leoni appartiene al nostro Gruppo, proprio per coerenza con la nostra posizione, invitiamo i colleghi ad autorizzare la magistratura a procedere. Se poi effettivamente il collega Leoni (come dice il senatore Filetti) è innocente, sarà la magistratura a stabilirlo. (*Applausi dal Gruppo della Lega Nord*).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di non concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Leoni (Doc. IV, n. 22).

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no. I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Acquarone, Acquaviva, Andreini, Angeloni, Azzarà,
Bacchin, Baldini, Ballesi, Barbieri, Bargi, Benvenuti, Bernini, Bettoni Brandani, Biscardi, Bodo, Boffardi, Boldrini, Bonferroni, Boniver, Boratto, Borroni, Bosco, Boso, Bratina, Brescia, Brina, Brutti, Bucciarrelli, Butini,
Cabras, Candioto, Cappelli, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Castiglione, Cherchi, Chiarante, Cicchitto, Citaristi, Cocciu, Coco, Colombo, Colombo Svevo, Condarcuri, Condorelli, Conti, Coppi, Cossutta, Covatta, Covello, Covi, Coviello, Creuso,
D'Amelio, Daniele Galdi, De Cinque, De Cosmo, De Giuseppe, Dell'Osso, De Paoli, De Rosa, De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Di Nubila, Dionisi, Dipaola, Di Stefano, Donato, Doppio, Dujany,
Fabj Ramous, Fabris, Fagni, Fanfani, Ferrara Salute, Ferrari Bruno, Filetti, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri, Forte, Foschi, Franchi, Frasca,
Galdelli, Galuppo, Gangi, Garofalo, Gianotti, Gibertoni, Giollo, Giorgi, Giovanelli, Giovanniello, Giovanolla, Giunta, Golfari, Grassani, Grassi Bertazzi, Graziani, Gualtieri, Guerritore, Guglieri, Guzzetti,
Icardi, Innamorato, Innocenti, Inzerillo,
Lama, Lauria, Leonardi, Liberatori, Libertini, Lobianco, Londei, Lopez, Lorenzi, Loreto, Luongo,
Maccanico, Magliocchetti, Maisano Grassi, Manara, Manieri, Manna, Manzini, Marchetti, Marinucci Mariani, Marniga, Martelli, Masiello, Mazzola, Meduri, Meo, Meriggi, Merolli, Mesoraca, Micolini, Migone, Mininni-Jannuzzi, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montini, Montresori, Moschetti, Muratore, Murmura,
Napoli, Nerli, Nocchi,
Pagano, Pagliarini, Pains, Parisi Vittorio, Pavan, Pedrazzi Cipolla, Pelella, Pellegatti, Pellegrino, Perin, Perina, Pezzoni, Picano, Piccoli, Piccolo, Pierani, Pierri, Pinna, Pinto, Pisati, Pishedda, Pistoia, Pizzo, Polenta, Pontone, Pozzo, Preioni, Procacci, Pulli,
Rabino, Radi, Ranieri, Rapisarda, Rastrelli, Ravasio, Redi, Resta, Ricci, Riviera, Riz, Robol, Rognoni, Romeo, Ronzani, Roscia, Roveda, Ruffino, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Russo Vincenzo,
Salvato, Santalco, Saporito, Sartori, Scevarolli, Scheda, Scivoletto, Scognamiglio Pasini, Sellitti, Senesi, Serena, Signorelli, Specchia, Speroni, Sposetti, Staglieno, Stefanelli, Stefano, Struffi,
Tabladini, Taddei, Tani, Taviani, Tedesco Tatò, Tossi Brutti, Triglia, Tronti, Turini,
Ventre, Venturi, Vinci, Visibelli, Vozzi,
Zangara, Zappasodi, Zilli, Zito, Zoso, Zotti, Zuffa.

Sono in congedo i senatori: Abis, Anesi, Bernassola, Bo, Calvi, Campagnoli, Genovese, Granelli, Leone, Lombardi, Molinari, Orsini, Postal, Ruffolo, Russo Raffaele, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Agnelli Arduino a Copenaghen, alla riunione dei Presidenti di delegazione dell'Assemblea parlamentare della Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa; Paire, a Lisbona, e Parisi Francesco e Rubner, a Strasburgo, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di non concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Leoni (*Doc. IV, n. 22*):

Senatori presenti	243
Senatori votanti	242
Maggioranza	122
Favorevoli	153
Contrari	80
Astenuti	9

Il Senato approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Segue la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del senatore Frasca, per i reati di cui agli articoli 110, 624 e 625, n. 2 del codice penale (furto) (*Doc. IV, n. 23*).

Ricordo che la Giunta ha proposto all'unanimità di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio.

Chiedo al relatore se intende intervenire.

PINTO, relatore. Signor Presidente, mi rifaccio alla relazione scritta, riservandomi di fornire quei chiarimenti che eventualmente mi verranno richiesti dai colleghi.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di non concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Frasca (*Doc. IV, n. 23*).

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no. I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Acquaviva, Andreini, Angeloni, Azzarà,
Bacchin, Baldini, Balesi, Barbieri, Bargi, Benvenuti, Bernini, Bettoni Brandani, Biscardi, Boffardi, Boldrini, Bonferroni, Boniver, Boratto, Borroni, Bosco, Boso, Bratina, Brescia, Brina, Brutti,

Cabras, Candioto, Cannariato, Cappelli, Carlotto, Carpenedo, Castiglione, Cherchi, Chiaromonte, Cicchitto, Citaristi, Coco, Colombo, Colombo Svevo, Condarcuri, Condorelli, Conti, Coppi, Covello, Coviello, Creuso,

D'Alessandro Prisco, D'Amelio, Daniele Galdi, De Cosmo, De Giuseppe, Dell'Osso, De Matteo, De Paoli, De Rosa, Di Benedetto, Di Lembo, Di Nubila, Dionisi, Dipaola, Di Stefano, Donato, Doppio, Dujany,

Fabbri, Fabris, Fagni, Fanfani, Ferrara Vito, Ferrara Salute, Ferrari Bruno, Filetti, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri, Forte, Foschi, Franchi, Frasca,

Galdelli, Galuppo, Gangi, Garofalo, Gava, Gianotti, Gibertoni, Giollo, Giorgi, Giovanelli, Giovanniello, Giovanolla, Giunta, Golfari, Grassani, Grassi Bertazzi, Graziani, Guerritore, Guglieri, Guzzetti,

Ianni, Innamorato, Innocenti, Inzerillo,

Lama, Lauria, Leonardì, Libertini, Lopez, Lorenzi, Loreto, Luongo, Maccanico, Maisano Grassi, Manara, Manieri, Manna, Manzini, Marchetti, Marinucci Mariani, Marniga, Martelli, Masiello, Meo, Meriggi, Merolli, Micolini, Migone, Minucci Adalberto, Montini, Montresori, Moschetti, Muratore, Murmura,

Napoli, Nerli, Nocchi,

Pagano, Pagliarini, Paini, Parisi Vittorio, Pavan, Pedrazzi Cipolla, Pelella, Pellegatti, Pellegrino, Perin, Perina, Pezzoni, Picano, Piccoli, Piccolo, Pierani, Pierri, Pinna, Pinto, Pisati, Pishedda, Pistoia, Pizzo, Polenta, Preioni, Procacci, Pulli,

Rabino, Radi, Rapisarda, Rastrelli, Ravasio, Redi, Resta, Ricci, Riviera, Riz, Robol, Rognoni, Romeo, Ronzani, Roscia, Roveda, Ruffino, Russo Giuseppe, Russo Vincenzo,

Salvato, Santalco, Saporito, Sartori, Scaglione, Scevarolli, Scheda, Scognamiglio Pasini, Sellitti, Senesi, Signorelli, Smuraglia, Sposetti, Staglieno, Stefanelli, Stefano, Struffi,

Tabladini, Taddei, Tani, Taviani, Tedesco Tatò, Tossi Brutti, Triglia, Tronti, Turini,

Ventre, Venturi, Vinci, Visibelli, Vozzi,

Zangara, Zappasodi, Zilli, Zito, Zoso, Zotti, Zuffa.

Sono in congedo i senatori: Abis, Anesi, Bernassola, Bo, Calvi, Campagnoli, Genovese, Granelli, Leone, Lombardi, Molinari, Orsini, Postal, Ruffolo, Russo Raffaele, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Agnelli Arduino a Copenaghen, alla riunione dei Presidenti di delegazione dell'Assemblea parlamentare della Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa; Paire, a Lisbona, e Parisi Francesco e Rubner, a Strasburgo, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della

Giunta di non concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Frasca (*Doc. IV, n. 23*):

Senatori presenti	221
Senatori votanti	220
Maggioranza	111
Favorevoli	146
Contrari	62
Astenuti	12

Il Senato approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Segue la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del senatore Giovanniello per i reati di cui agli articoli 24 del decreto del Presidente della Repubblica 7 gennaio 1956, n. 164, nonché 590, secondo e terzo comma, del codice penale (inosservanza delle precauzioni antinfortunistiche concernenti i parapetti; lesioni personali colpose) (*Doc. IV, n. 24*).

Ricordo che la Giunta ha proposto a maggioranza di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio.

Chiedo al relatore Bodo se intende intervenire.

* BODO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, si tratta di un caso molto semplice. Giuseppe Giovanniello, all'epoca senatore, era titolare di una impresa di costruzioni. Durante alcuni lavori si è verificato un incidente, esattamente il crollo di una impalcatura, a seguito del quale un dipendente ha riportato alcune lesioni. A seguito di un accertamento dell'Ispettorato del lavoro è stato aperto un procedimento penale e ne è derivata l'imputazione nei confronti del senatore Giovanniello di lesioni colpose aggravate, in violazione delle norme che disciplinano la prevenzione degli infortuni. I fatti sono comprovati da una perizia medica relativa alle lesioni riportate dal dipendente, per cui non si ravvisa un intento persecutorio. Conseguentemente, la Giunta ha deliberato, a maggioranza, di proporre la concessione dell'autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Giovanniello (*Doc. IV, n. 24*).

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no. I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Acquarone, Acquaviva, Andreini, Angeloni, Azzarà,

Bacchin, Baldini, Ballesi, Barbieri, Bargi, Benvenuti, Bernini, Bettoni Brandani, Biscardi, Bodo, Boffardi, Boldrini, Bonferroni, Boratto, Borroni, Bosco, Boso, Bratina, Brescia, Brina, Brutti, Bucciarelli,

Cabras, Candioto, Cannariato, Cappelli, Carlotto, Carpenedo, Castiglione, Cherchi, Chiarante, Chiaromonte, Cicchitto, Citaristi, Cocciu, Coco, Colombo Svevo, Compagna, Condarcuri, Condorelli, Conti, Coppi, Cossutta, Covello, Covi, Coviello, Creuso,

D'Alessandro Prisco, D'Amelio, Daniele Galdi, De Cinque, De Cosmo, De Giuseppe, Dell'Osso, De Paoli, De Rosa, De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Di Nubila, Dionisi, Dipaola, Di Stefano, Donato, Doppio, Dujany,

Fabbri, Fabj Ramous, Fagni, Fanfani, Ferrara Vito, Ferrara Salute, Ferrari Bruno, Filetti, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri, Forte, Foschi, Franchi, Frasca,

Galuppo, Gangi, Garofalo, Gava, Gianotti, Gibertoni, Giollo, Giorgi, Giovanelli, Giovanniello, Giovanolla, Giunta, Golfari, Grassani, Grassi Bertazzi, Graziani, Gualtieri, Guerritore, Guerzoni, Guglieri, Guzzetti,

Ianni, Icardi, Innamorato, Innocenti, Inzerillo,

Lama, Lauria, Leonardi, Liberatori, Libertini, Lobianco, Lopez, Lorenzi, Loreto, Luongo,

Maccanico, Magliocchetti, Maisano Grassi, Manara, Manfroi, Manieri, Manna, Manzini, Marchetti, Marinucci Mariani, Marniga, Martelli, Masiello, Meduri, Meo, Meriggi, Merolli, Mesoraca, Micolini, Migone, Mininni-Jannuzzi, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montini, Montessori, Moschetti, Muratore, Murmura,

Napoli, Nerli, Nocchi,

Pagano, Pagliarini, Paini, Parisi Vittorio, Pavan, Pedrazzi Cipolla, Pelella, Pellegatti, Pellegrino, Perin, Perina, Picano, Piccoli, Piccolo, Pierani, Pierri, Pinna, Pinto, Pisati, Pishedda, Pistoia, Pizzo, Polenta, Pontone, Pozzo, Preioni, Procacci, Pulli,

Rabino, Radi, Rapisarda, Rastrelli, Ravasio, Redi, Resta, Ricci, Riz, Robol, Rognoni, Romeo, Ronzani, Roscia, Roveda, Ruffino, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Russo Vincenzo,

Salvato, Santalco, Saporito, Sartori, Scaglione, Scevarolli, Scheda, Scivoletto, Scognamiglio Pasini, Sellitti, Senesi, Serena, Signorelli, Speroni, Sposetti, Staglieno, Stefanelli, Stefano, Struffi,

Tabladini, Taddei, Tani, Taviani, Tedesco Tatò, Tossi Brutti, Triglia, Tronti, Turini,

Ventre, Venturi, Vinci, Visco, Visibelli, Vozzi,

Zangara, Zappasodi, Zilli, Zito, Zoso, Zotti, Zuffa.

Sono in congedo i senatori: Abis, Anesi, Bernassola, Bo, Calvi, Campagnoli, Genovese, Granelli, Leone, Lombardi, Molinari, Orsini, Postal, Ruffolo, Russo Raffaele, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Agnelli Arduino a Copenaghen, alla riunione dei Presidenti di delegazione dell'Assemblea parlamentare della Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa; Paire, a Lisbona, e Parisi Francesco e Rubner, a Strasburgo, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Giovanniello (*Doc. IV, n. 24*):

Senatori presenti	242
Senatori votanti	241
Maggioranza	121
Favorevoli	173
Contrari	57
Astenuti	11

Il Senato approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Segue la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del senatore Visibelli per il reato di cui agli articoli 40, secondo comma, del codice penale e 8 della legge 4 aprile 1956, n. 212 (affissione di manifesti di propaganda elettorale fuori degli appositi spazi) (*Doc. IV, n. 25*).

Ricordo che la Giunta ha proposto a maggioranza di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio.

Chiedo al relatore se intende intervenire.

SAPORITO, *relatore*. Signor Presidente, nel caso in esame sono stati affissi dei manifesti, al di fuori degli spazi appositamente predisposti, da alcuni ignoti. Poichè tali manifesti riguardavano il senatore Visibelli (anche se non è stato mai accertato che egli abbia dato un simile incarico), è stata chiesta l'autorizzazione a procedere nei confronti del senatore per violazione degli obblighi di affissione. Poichè non è stato provato che di ciò sia responsabile il senatore Visibelli, la Giunta ha deliberato a maggioranza di proporre all'Assemblea il diniego dell'autorizzazione a procedere.

VISIBELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VISIBELLI. Signor Presidente, voglio innanzi tutto ringraziare il presidente Pellegrino, il relatore Saporito e tutti i colleghi della Giunta per le elezioni e le immunità parlamentari per l'obiettività e il rigore con cui hanno svolto il loro lavoro in questa vicenda che riguarda me, unico componente di questo consesso i cui manifesti sono stati affissi al di fuori degli appositi spazi.

Rilevato che la Giunta, a maggioranza, ha deliberato che l'accusa è manifestamente infondata, frutto di intento persecutorio, vorrei sottolineare - non l'ho detto in quella sede - che spesso apprendiamo la notizia che siamo stati denunciati prima dalla stampa, poi ci arriva un invito a comparire in tribunale come testimoni.

In verità, qualche collega - concedetemi questo sfogo - non ha condiviso il diniego deliberato dalla Giunta. Poichè non voglio credere che vi siano colleghi con preconcetti, devo presumere che i loro manifesti siano stati tutti affissi negli spazi o che la notte vadano in giro con gli attacchini a controllare il lavoro.

Detto ciò, nuovamente ringraziando per il lavoro svolto dalla Giunta, vorrei invitare i senatori membri di questa Assemblea a votare per la concessione della autorizzazione a procedere nei miei confronti, sia perchè ritengo di poter andare, come qualsiasi cittadino, in un'Aula di tribunale a dimostrare la mia estraneità ai fatti - fra l'altro non è indicato neppure il *tempus*, come invece andrebbe fatto, poichè *tempus regit actum* - sia perchè il Gruppo del Movimento sociale italiano, che rappresento con questa mia dichiarazione, è e sarà sempre a favore della concessione di autorizzazioni a procedere in tutti i casi che non rientrano nell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, cioè in quei casi di reati che riguardino manifestazioni di pensiero e azioni svolte dai parlamentari nell'esercizio delle loro funzioni.

Poichè l'affissione dei manifesti è stata fatta prima o al di fuori della mia attività di parlamentare, pur prendendo atto della deliberazione della Giunta, chiedo ai colleghi di concedere l'autorizzazione a procedere nei miei confronti. (*Applausi dai Gruppi del MSI-DN e della Lega Nord*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di non concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Visibelli (*Doc. IV, n. 25*).

Come nel caso precedente, il Gruppo di appartenenza del senatore, per ragioni di carattere generale, e non in riferimento al caso specifico, chiede la concessione dell'autorizzazione a procedere.

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no. I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Acquarone, Acquaviva, Andreini, Angeloni, Azzarà,

Bacchin, Baldini, Balesi, Barbieri, Bargi, Benvenuti, Bernini, Bettini Brandani, Biscardi, Bodo, Boffardi, Boldrini, Bonferroni, Boratto, Borroni, Bosco, Boso, Brescia, Brina, Brutti, Bucciarelli, Butini,

Cabras, Candioto, Cannariato, Cappelli, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Cherchi, Chiarante, Chiaromonte, Cicchitto, Citaristi, Cocciu, Coco, Compagna, Condarcuri, Condorelli, Conti, Coppi, Cossutta, Covello, Covi, Creuso, Cutrera,

D'Alessandro Prisco, D'Amelio, Daniele Galdi, De Cinque, De Cosmo, De Giuseppe, Dell'Osso, De Matteo, De Paoli, De Rosa, De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Di Nubila, Dionisi, Dipaola, Di Stefano, Donato, Doppio, Dujany,

Fabbri, Fabj Ramous, Fabris, Fagni, Fanfani, Favilla, Ferrara Vito, Ferrara Salute, Ferrari Bruno, Filetti, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri, Forte, Foschi, Franchi, Frasca,

Galdelli, Galuppo, Gangi, Garofalo, Gava, Giagu Demartini, Giannotti, Gibertoni, Giollo, Giorgi, Giovanelli, Giovanniello, Giovanolla, Giunta, Golfari, Grassani, Grassi Bertazzi, Graziani, Gualtieri, Guerriero, Guglieri, Guzzetti,

Ianni, Icardi, Innamorato, Innocenti, Inzerillo,

Ladu, Lama, Lauria, Leonardi, Liberatori, Libertini, Lobianco, Lopez, Lorenzi, Loreto, Luongo,

Maccanico, Magliocchetti, Maisano Grassi, Manara, Manfroi, Mannieri, Manna, Manzini, Marchetti, Marinucci Mariani, Marniga, Martelli, Masiello, Meduri, Meo, Meriggi, Merolli, Mesoraca, Micolini, Migone, Mininni-Jannuzzi, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montini, Montresori, Moschetti, Muratore, Murmura,

Napoli, Nerli, Nocchi,

Pagano, Pagliarini, Pains, Parisi Vittorio, Pavan, Pedrazzi Cipolla, Pelella, Pellegatti, Pellegrino, Perin, Perina, Pezzoni, Picano, Piccoli, Piccolo, Pierani, Pierri, Pinna, Pinto, Pishedda, Pistoia, Pizzo, Polenta, Pontone, Pozzo, Preioni, Procacci, Pulli,

Rabino, Radi, Ranieri, Rapisarda, Ravasio, Redi, Resta, Ricci, Riz, Robol, Rognoni, Romeo, Ronzani, Roscia, Roveda, Ruffino, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Russo Vincenzo,

Salvato, Santalco, Saporito, Sartori, Scaglione, Scevarolli, Scheda, Scivoletto, Scognamiglio Pasini, Sellitti, Senesi, Signorelli, Specchia, Speroni, Sposetti, Staglieno, Stefanelli, Stefano, Struffi,

Tabladini, Taddei, Tani, Taviani, Triglia, Turini,

Ventre, Venturi, Vinci, Vozzi,

Zangara, Zappasodi, Zecchino, Zilli, Zito, Zoso, Zotti, Zuffa.

Sono in congedo i senatori: Abis, Anesi, Bernassola, Bo, Calvi, Campagnoli, Genovese, Granelli, Leone, Lombardi, Molinari, Orsini, Postal, Ruffolo, Russo Raffaele, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Agnelli Arduino a Copenaghen, alla riunione dei Presidenti di delegazione dell'Assemblea parlamentare della Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa; Paire, a Lisbona, e Parisi Francesco e Rubner, a Strasburgo, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di non concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Visibelli (*Doc. IV, n. 25*):

Senatori presenti	242
Senatori votanti	241
Maggioranza	121
Favorevoli	154
Contrari	75
Astenuti	12

Il Senato approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Segue la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio avanzata nei confronti del senatore Citaristi, per il reato di cui all'articolo 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici) (*Doc. IV, n. 26*).

Ricordo che la Giunta ha proposto a maggioranza di non concedere l'autorizzazione a procedere.

Ha chiesto di parlare il relatore. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO, *relatore*. Signor Presidente, vorrei solo segnalare che la decisione, con cui la Giunta ha deliberato, a maggioranza, di negare l'autorizzazione a procedere, è di carattere tecnico. La Giunta ha, in realtà, apprezzato positivamente che, di fronte ad indizi (pur meritevoli di verifica) che vi siano state delle contribuzioni al segretario amministrativo di un partito politico non in linea con le regole, il magistrato si sia limitato a contestare la violazione della legge sul finanziamento dei partiti e non abbia automaticamente trasformato l'imputazione in quella di corruzione in concorso con pubblici ufficiali, che non sono noti.

Malgrado questo ci siamo trovati di fronte ad una chiara incompetenza territoriale del magistrato, perchè il reato non può che essersi commesso in Roma, dal momento che in questa città sarebbe stata, secondo l'indizio, versata la somma ed è sempre qui che non sarebbero state compiute le formalità necessarie a regolarizzare il contributo al partito politico.

Il senatore Citaristi inoltre, che ha sollevato questo problema di fronte alla Giunta, ha dichiarato che, come ha fatto in una più rilevante occasione, se il giudizio venisse trasmesso alla Procura della Repubblica di Roma e quest'ultima formulasse l'imputazione, sarebbe lui, per primo a chiedere, pur negando l'addebito, la concessione dell'autorizzazione a procedere.

Il diniego di autorizzazione a procedere proposto dalla Giunta ha quindi soltanto la funzione tecnica di consentire la trasmissione dell'incarto al giudice competente per territorio, e cioè alla Procura della Repubblica di Roma per le opportune valutazioni.

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noto una certa incoerenza in tutto questo turbinio di richieste di autorizzazioni che si concedono o si negano.

I giudici Ivano Nelson Salvarani, Carlo Nordio e Vitaliano Fortunati hanno richiesto l'autorizzazione a procedere nei confronti del collega Bernini, il quale si è dichiarato fiducioso nei confronti della magistratura veneta ed ha sollecitato tale autorizzazione.

Nei confronti degli stessi giudici invece il collega Citaristi dice: no, se fossero quelli di Roma mi andrebbe bene, ma dei giudici di Venezia non mi fido, per competenza territoriale, eccetera. Mi domando allora se questi giudici possono o non possono perseguire. (*Applausi dal Gruppo della Lega Nord. Proteste dal Gruppo della DC*).

GAVA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAVA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ringrazio il presidente Pellegrino per l'indicazione fornita e, se mi consentite, soprattutto il senatore Citaristi per quanto ha dichiarato dinnanzi alla Giunta e di cui si è reso interprete in questa sede il Presidente della Giunta.

Che assurdo è questo! Stiamo discutendo soltanto di una questione di competenza, e quindi cosa c'entra che in precedenza, rispetto al suo caso, l'amico è collega Bernini si sia comportato con dichiarazioni rispettose nei confronti degli stessi magistrati veneziani? La stessa proposta della Giunta non ha alcunchè di irriguardoso nei confronti della magistratura veneziana. Ha soltanto indicato che, poichè i fatti si sono verificati a Roma, è competente la magistratura di questa città e di conseguenza è stato richiesto soltanto un trasferimento di atti.

Prima ho ascoltato il Presidente della Giunta, rispetto alla questione della pronuncia che si potrebbe avere, quando dobbiamo decidere rispetto a ciò che avviene ad un parlamentare nei confronti di altri eventuali imputati, per cui dovremmo concedere l'autorizzazione, se ritenessimo non giusto in sè farlo, soltanto perchè vi sono altre indicazioni.

Mi permetto, signor Presidente, di sollevare questo problema anche ricorrendo a un ricordo di un'esperienza personale. Appena fui eletto deputato, nel 1972, vi fu nei miei confronti una richiesta di autorizzazione a procedere, perchè ero membro (niente di meno!), in qualità della mia precedente carica di Presidente della Giunta provinciale di Napoli, del consiglio di amministrazione del Teatro San Carlo, di cui faceva parte anche un'autorevole personalità del Parlamento dell'epoca; mi riferisco all'ex senatore Palermo, un galantuomo riconosciuto tale da tutti. Ero alla prima esperienza parlamentare e chiesi che venisse concessa l'autorizzazione a procedere nei miei confronti. Non si concluse nessun processo e le Camere furono sciolte anticipatamente. Ci trovammo pertanto a dover riaffrontare lo stesso problema con la nuova Camera dei deputati e mi trovai di fronte ad una relazione concernente la richiesta di autorizzazione a procedere nella quale si

sosteneva che il consiglio di amministrazione del Teatro San Carlo assomigliava al Parlamento per le sue divisioni e spartizioni interne.

Pensai quindi di cambiare atteggiamento in quella seconda occasione, rimettendomi alle decisioni dell'Aula, sottolineando però questo mio modo di agire. Successivamente, però, ebbi dei dubbi e mi chiesi come potessi sottrarmi al procedimento, soprattutto considerando la posizione del senatore Palermo. Infatti, era sopraggiunta nel frattempo una sentenza di condanna in primo grado nei confronti degli altri imputati. Telefonai al senatore Palermo e gli chiesi un incontro, nel corso del quale sostenni che, a mio avviso, non si sarebbe dovuta concedere l'autorizzazione a procedere nei miei confronti, ma sollevai anche un problema di lealtà nel mio rapporto con lui, chiedendogli un'opinione in proposito. Palermo mi rispose che avrei dovuto oppormi assolutamente alla concessione dell'autorizzazione a procedere. Ricordo che la condanna in primo grado era ad oltre quattro anni di carcere (il senatore Chiaromonte potrà confermare i fatti) per tutti gli altri imputati.

Ebbene, non essendo stata concessa l'autorizzazione a procedere nei confronti di chi vi parla, ma soprattutto per ragioni di giustizia, nella sentenza di appello vi fu il riconoscimento della totale estraneità degli imputati ai reati contestati proprio per non aver commesso il fatto.

BOSO. Non ho capito se gli altri imputati furono condannati o assolti.

GAVA. Sono stati assolti tutti e credo che lei, collega, possa capire molto bene questi problemi, quindi è inutile fare di queste interruzioni. Comunque, ho concluso il mio intervento. (*Commenti del senatore Boso*). Basta pensare che alcuni di voi hanno sostenuto che il collega non era più senatore, proprio mentre stavamo discutendo dell'autorizzazione a procedere nei suoi confronti. L'ignoranza da questo punto di vista è veramente straordinaria. Quando uno di noi non è più parlamentare, è evidente che non vi è più bisogno di richiesta di autorizzazione a procedere.

BOSO. I ladri devono andare in galera, senatore Gava!

GAVA. Mi accingo a concludere, perchè è inutile discutere in un certo modo con chi sa soltanto mostrare la propria mole e i propri muscoli, che c'entrano ben poco con un dibattito di carattere politico. (*Applausi dal Gruppo della DC*).

Noi lasciamo la libertà più assoluta ai parlamentari. Non abbiamo una linea di Gruppo che decida su questioni così delicate. È sempre lasciata la libertà di coscienza ai singoli parlamentari rispetto a questi problemi. Tuttavia, dinanzi ad una fattispecie che investe una questione di principio relativa alla competenza, mi sembra di poter chiedere questa volta ai colleghi di esprimere il loro consenso alla proposta formulata dalla Giunta.

ACQUARONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ACQUARONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, poche parole di carattere tecnico con un certo riflesso politico. Mi pare strano che, proprio ora che sulla *Place de la Concorde* a Parigi si vuole fare l'espiazione del processo a Luigi XVI re di Francia, da parte di qualcuno in quest'Aula si vogliano fare processi tipo *tricôteuse*. (*Commenti dai Gruppi di Rifondazione comunista e della Lega Nord*).

Il discorso è tecnico. Quando noi abbiamo scritto nel codice di procedura penale il principio della competenza per territorio abbiamo inteso tradurre in norma di diritto positivo il principio costituzionale in forza del quale nessuno può essere sottratto al proprio giudice naturale. Badate, è un principio di diritto costituzionale. Vorrei che il collega Miglio spiegasse, se ci riesce, ai suoi colleghi di Gruppo che si tratta di un principio di diritto costituzionale: nessuno può essere sottratto al proprio giudice naturale.

Quando arriviamo invece ad una posizione per cui un giudice, attraverso la violazione della legge della competenza per territorio, cerca di appropriarsi di un processo che non gli appartiene, non solo vedo il *fumus persecutionis*, ma anche un comportamento che probabilmente dovrebbe essere segnalato, tramite i canali di rito, al Consiglio superiore della magistratura, per le conseguenze che devono esserne tratte. In uno Stato di diritto tutti dobbiamo essere soggetti alla legge, anche i magistrati! (*Applausi dai Gruppi del PSI e della DC*).

RASTRELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* RASTRELLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, pur apprezzando profondamente la responsabilità, la competenza e l'accortezza con cui la Giunta procede, ho qualche dubbio sulle motivazioni del diniego contenute nella relazione. Mi sembra che la Giunta vada ad assumere la posizione di arbitro in relazione alla procedura penale. È un principio assodato, senatore Gava, quello per cui nessuno può essere distolto dal giudice naturale. Saranno però le procedure del rito a stabilire l'incompetenza del magistrato e la trasmissione degli atti al giudice naturale. Non credo che la Giunta possa assumersi la responsabilità di regolare la procedura. E mi sembra veramente audace che nel testo della relazione, seppure mirabilmente scritto, si dica ai magistrati che hanno sbagliato, precisando che potrebbero procedere in una certa maniera, cosicché sarebbe concessa l'autorizzazione a procedere.

Vorrei dividere bene le sfere di competenza dell'organo parlamentare, che rappresenta una garanzia rispetto al *fumus persecutionis*, e quella in materia di procedura penale, riservata ai giudici.

E se i giudici non decidono, lo segnaleranno gli avvocati. Perché siamo ancora in uno Stato di diritto!

Pertanto, considerate le motivazioni addotte dalla Giunta, che ci sembrano non convincenti e invadenti di una sfera che non è prerogativa della Giunta stessa né di questa Assemblea, il nostro Gruppo voterà contro la proposta di diniego, quindi per la concessione dell'autorizza-

zione a procedere, fermo restando che tutti i diritti, che sono certamente riconosciuti al cittadino Citaristi, saranno fatti valere nelle sedi competenti. (*Applausi dal Gruppo del MSI-DN*).

PREIONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PREIONI. Signor Presidente, vorrei prima di tutto far presente al senatore Gava che il *lapsus* nel quale è incorso il senatore Boso non è dovuto a incapacità del collega, a mancata conoscenza delle norme di diritto penale e processuale penale o delle regole che vigono in Senato per quanto concerne la concessione o il diniego dell'autorizzazione a procedere. Si è trattato di un semplice *lapsus*.

Fatta questa precisazione, quando sorgono conflitti di competenza interna alla giurisdizione, l'organo preposto alla soluzione di queste controversie a nostro giudizio è la Corte di cassazione. Attribuire al Parlamento la pretesa di stabilire se vi sia o meno la competenza di un giudice oltrepassa le funzioni proprie del Parlamento. In casi come questi, essendo necessario chiarire se il giudice naturale debba essere quello di Venezia oppure quello di Roma, la pronuncia riguarda la Corte di cassazione.

Per poter quindi attivare tale procedura, ritengo sia necessario concedere l'autorizzazione a procedere in modo che, incidentalmente, si possa investire la Corte di cassazione della questione che è di sua competenza. (*Commenti del senatore Mazzola*).

LIBERTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, intanto devo confermare che i senatori comunisti anche in questa occasione voteranno secondo la propria individuale coscienza. Non decidiamo infatti su una questione di principio, ma se concedere o meno un'autorizzazione a procedere. Se votassimo una questione di principio dovremmo considerarla per quella che è e secondo i necessari schieramenti.

Per quanto riguarda il contenuto della questione di principio, che per me prescinde dalla questione di merito relativa all'autorizzazione a procedere, devo far osservare - alcuni colleghi l'hanno già sottolineato ma io lo voglio ribadire con molta nettezza - che la competenza del giudice non la decidiamo noi, ma l'ha già decisa la Corte di cassazione. Come può il Senato interferire dicendo che la competenza è di questo o quell'altro giudice? A noi è stata inviata una richiesta di autorizzazione a procedere; se, come lo stesso senatore Citaristi afferma, tale autorizzazione deve essere concessa, saranno poi i suoi avvocati a chiedere alla Corte di cassazione di mutare il giudice secondo i criteri della competenza. Non confondiamo ciò che spetta al Senato con ciò che spetta alla magistratura, mescolando questioni che debbono essere tenute ben distinte.

PEDRAZZI CIPOLLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDRAZZI CIPOLLA. Signor Presidente, prima di entrare nel merito dell'autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Citaristi, vorrei dire che sono rimasta molto colpita dalle parole del presidente Gava. Certo, onorevoli colleghi, vi è una difficoltà a lavorare tutti insieme in quest'Aula perchè noi, membri della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, possiamo leggere gli atti che la magistratura ci invia, ma gli stessi non sono a disposizione di tutti i parlamentari.

È vero che noi fondiamo i lavori, non facili, della Giunta (abbiamo finora valutato più autorizzazioni a procedere di quanto la passata Giunta abbia fatto nella scorsa legislatura che è durata cinque anni) innanzi tutto sulla valutazione del *fumus persecutionis*; tant'è vero che, se il senatore Gava ha letto le relazioni di minoranza, relative ai senatori De Cosmo e Struffi, almeno io personalmente, ma anche il collega Pinna, partiamo dalla non sussistenza del *fumus persecutionis*. Quindi, mi permetto di dissentire sul piano politico, oltre che sul merito, dal senatore Gava, sostenendo che la tesi che egli ci ha esposto secondo me è molto pericolosa (almeno io la valuto così) sul piano politico perchè non credo che quella tesi ci consenta, senatore Gava, di difendere le prerogative costituzionali, che io difendo, dell'immunità parlamentare. Voglio affermare che ad esempio si fa fatica a discutere di quest'ultima, perchè la modifica istituzionale stenta a trovare un ampio sostegno da parte di tutti i Gruppi parlamentari in seno alla 1ª Commissione.

Per queste ragioni, e a difesa del comportamento che individualmente in sede di Giunta e in Aula gli esponenti del nostro Gruppo tengono, sostengo che bisogna cominciare ad affermare la piena difesa delle prerogative di questo istituto, a tutela del Parlamento e non dei singoli membri. Bisogna riportarlo però all'essenza, per cui (almeno è la linea che stiamo sostenendo da anni per la modifica dell'istituto dell'immunità parlamentare) ciò che va difeso è l'attività del parlamentare e le opinioni e i voti che egli esprime appunto come parlamentare e come politico. Per il resto si deve rispondere davanti alla magistratura ordinaria, come avviene per tutti i cittadini.

Sono ragioni che ho sostenuto (i colleghi lo sanno) in Giunta riguardo alla questione che ci poneva il senatore Bernini circa la irricevibilità della domanda di autorizzazione a procedere rispetto ai tempi e al merito della domanda stessa. Sostenni che non siamo un organo giurisdizionale, bensì un organo legislativo: siamo il Parlamento della Repubblica e la giurisdizione si afferma in tribunale e in Cassazione.

Per tali motivi personalmente voterò per la concessione dell'autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Citaristi. (*Applausi dal Gruppo del PDS, della senatrice Maisano Grassi e del senatore Visibelli*).

PELLEGRINO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO, *relatore*. Signor Presidente, ringrazio tutti gli intervenuti in questo dibattito. Vorrei ringraziare particolarmente il senatore Rastrelli e il senatore Libertini che, a mio modestissimo avviso, hanno posto a fuoco il problema: la Giunta prima e l'Assemblea poi non possono essere giudici della competenza, perchè ogni decisione in materia di competenza è indubbiamente esercizio proprio della giurisdizione.

Però, colleghi, se aveste letto con attenzione (consentitemi di dirlo) quello che avevo scritto nelle relazioni riguardanti le domande di autorizzazione a procedere nei confronti dei senatori Galuppo e Citaristi, il problema sarebbe emerso nella sua interezza. Noi possiamo infatti trovarci di fronte ad una clamorosa violazione delle regole della competenza. Ci potrebbe essere il procuratore della Repubblica di Lecce che pone sotto processo un uomo politico, anzi un parlamentare (altrimenti il problema non sorgerebbe in sede di autorizzazione) per un reato chiaramente commesso a Milano. E allora ci si può domandare se questa violazione della competenza non possa essere apprezzata dall'Assemblea nella sede propria e nella funzione propria, come indice di un'affezione al processo e quindi di una scarsa obiettività, che spinge a negare l'autorizzazione a procedere.

Ma con la neutralità che la funzione di Presidente della Giunta mi impone sempre rispetto alle due posizioni che emergono in seno alla Giunta stessa, ho segnalato all'Assemblea un altro aspetto di cui poi non ho sentito parlare.

In questo caso c'è una chiara violazione delle regole della competenza, perchè non esiste alcuna connessione con altre vicende su cui indagava la magistratura veneziana e quindi sicuramente quest'ultima, a nostro avviso, di questo affare specifico non si poteva occupare. Però, ho anche segnalato che c'è una sobrietà dell'accusa, perchè non si è andati al di là della contestazione della violazione della legge sul finanziamento dei partiti politici.

Quindi sottopongo all'Assemblea questi due elementi e chiedo che l'Assemblea stessa li valuti serenamente, tenendo presente che il senatore Citaristi (me lo consenta il collega Speroni) nel chiedere che l'affare sia inviato alla Procura di Roma assume un rischio perchè non possiamo sapere quale lettura dei fatti un'altra Procura potrebbe dare, con il rischio anche di una imputazione più grave di quella avanzata dai giudici veneziani.

Comunque, il problema è questo e io penso di averlo esposto all'Assemblea nei suoi due aspetti, nel rispetto delle posizioni assunte dalla maggioranza e dalla minoranza della Giunta, nella maniera più obiettiva possibile. (*Applausi del senatore Coviello*).

PRESIDENTE. Esaurita questa discussione, che è andata anche oltre la fattispecie, passiamo alla votazione.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di non concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Citaristi (*Doc. IV, n. 26*).

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no.
I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Acquarone, Acquaviva, Andreini, Angeloni, Azzarà,

Bacchin, Ballesi, Barbieri, Bargi, Benvenuti, Bernini, Bettoni Brandani, Biscardi, Bodo, Boffardi, Boldrini, Bonferroni, Boniver, Boratto, Borroni, Bosco, Boso, Bratina, Brescia, Brina, Brutti, Bucciarelli, Butini,

Cabras, Candioto, Cannariato, Cappelli, Cappiello, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Carrara, Casoli, Castiglione, Cherchi, Chiarante, Chiaromonte, Cicchitto, Citaristi, Cocciu, Coco, Colombo Svevo, Condarcuri, Condorelli, Conti, Coppi, Cossutta, Covatta, Covello, Covi, Coviello, Creuso, Cusumano, Cutrera,

D'Alessandro Prisco, D'Amelio, Daniele Galdi, De Cinque, De Cosmo, De Giuseppe, Dell'Osso, De Matteo, De Paoli, De Rosa, De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Dionisi, Dipaola, Di Stefano, Donato, Doppio, Dujany,

Fabbri, Fabj Ramous, Fabris, Fagni, Fanfani, Favilla, Ferrara Vito, Ferrara Salute, Filetti, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri, Forte, Foschi, Franchi, Franza, Frasca,

Galdelli, Galuppo, Gangi, Garofalo, Gianotti, Gibertoni, Giollo, Giorgi, Giovanelli, Giovanniello, Giovanolla, Giunta, Golfari, Grassani, Grassi Bertazzi, Graziani, Gualtieri, Guerritore, Guerzoni, Guglieri, Guzzetti,

Ianni, Icardi, Innamorato, Innocenti, Inzerillo,

Ladu, Lama, Lauria, Lazzaro, Leonardi, Liberatori, Lobianco, Londei, Lopez, Lorenzi, Loreto, Luongo,

Maccanico, Magliocchetti, Maisano Grassi, Manara, Manfroi, Mannieri, Manna, Manzini, Marchetti, Marinucci Mariani, Marniga, Martelli, Masiello, Mazzola, Meduri, Meo, Meriggi, Merolli, Mesoraca, Micolini, Miglio, Migone, Mininni-Jannuzzi, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montini, Montresori, Moschetti, Murmura,

Napoli, Nerli, Nocchi,

Ottaviani,

Pagano, Pagliarini, Pains, Parisi Vittorio, Pavan, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pelella, Pellegatti, Pellegrino, Perin, Perina, Pezzoni, Picano, Piccoli, Piccolo, Pierani, Pierri, Pinna, Pinto, Pisati, Pishedda, Pistoia, Pizzo, Polenta, Pontone, Pozzo, Preioni, Procacci, Pulli,

Rabino, Radi, Ranieri, Rapisarda, Rastrelli, Ravasio, Redi, Resta, Reviglio, Ricci, Riviera, Riz, Robol, Rognoni, Romeo, Ronzani, Roscia, Roveda, Ruffino, Russo Giuseppe, Russo Vincenzo,

Salvato, Santalco, Saporito, Sartori, Scaglione, Scheda, Scivoletto, Sellitti, Senesi, Serena, Signorelli, Smuraglia, Specchia, Speroni, Spozetti, Staglieno, Stefanelli, Stefàno, Struffi,

Tabladini, Taddei, Tani, Taviani, Tedesco Tatò, Tossi Brutti, Triglia, Tronti, Turini,

Ventre, Venturi, Vinci, Visco, Visibelli, Vozzi,
Zamberletti, Zangara, Zappasodi, Zecchino, Zilli, Zito, Zoso, Zotti,
Zuffa.

Sono in congedo i senatori: Abis, Anesi, Bernassola, Bo, Calvi,
Campagnoli, Genovese, Granelli, Leone, Lombardi, Molinari, Orsini,
Postal, Ruffolo, Russo Raffaele, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Agnelli
Arduino a Copenaghen, alla riunione dei Presidenti di delegazione
dell'Assemblea parlamentare della Conferenza sulla sicurezza e coope-
razione in Europa; Paire, a Lisbona, e Parisi Francesco e Rubner, a
Strasburgo, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Eu-
ropa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di non concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Citaristi (*Doc. IV, n. 26*):

Senatori presenti	261
Senatori votanti	260
Maggioranza	131
Favorevoli	123
Contrari	127
Astenuti	10

Il Senato non approva. (*Applausi dai Gruppi della Lega Nord e del MSI-DN*).

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Segue la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio avanzata nei confronti del senatore D'Amelio per il reato di cui all'articolo 25, capoverso, del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915 (omessa richiesta di autorizzazione all'installazione di impianti di innocuizzazione ed eliminazione dei rifiuti speciali) (*Doc. IV, n. 27*).

Chiedo al relatore se intende intervenire.

* GIORGI, *relatore*. Signor Presidente, il relatore si rimette alla relazione scritta, evidenziando che si tratta di una imputazione connessa alla omessa richiesta di autorizzazione ad installare un impianto di innocuizzazione ed eliminazione dei rifiuti da parte del senatore D'Amelio nelle funzioni - all'epoca svolte - di sindaco di un comune della Basilicata.

Le ragioni che stanno alla base di tale reiezione riposano nella identificazione di un *fumus persecutionis* di natura oggettiva e hanno fatto riferimento alla sussistenza di una legge della regione Basilicata

(all'epoca vigente) che consentiva siffatto comportamento. L'infondatezza dell'accusa riscontrata dalla Giunta porta alla conseguente proposta di denegare l'autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di non concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore D'Amelio (Doc. IV, n. 27).

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no. I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Acquaviva, Andreini, Angeloni, Azzarà,
Bacchin, Baldini, Ballesi, Barbieri, Bargi, Benvenuti, Bettoni Brandani, Biscardi, Bodo, Boffardi, Boldrini, Bonferroni, Boniver, Boratto, Borroni, Bosco, Boso, Bratina, Brescia, Brina, Brutti, Bucciarelli, Butini,

Cabras, Cannariato, Cappelli, Cappiello, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Carrara, Casoli, Castiglione, Cherchi, Chiarante, Cimino, Citaristi, Cocciu, Coco, Colombo Svevo, Compagna, Condarcuri, Condorelli, Conti, Cossutta, Covatta, Covello, Covi, Coviello, Creuso, Cusumano, Cutrera,

D'Alessandro Prisco, D'Amelio, Daniele Galdi, De Cinque, De Cosmo, De Giuseppe, Dell'Osso, De Matteo, De Paoli, De Rosa, De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Di Nubila, Dionisi, Dipaola, Di Stefano, Donato, Doppio, Dujany,

Fabj Ramous, Fabris, Fagni, Fanfani, Favilla, Filetti, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri, Forte, Foschi, Franchi, Frasca,

Galdelli, Galuppo, Garofalo, Gava, Giacobuzzo, Giagu Demartini, Gianotti, Gibertoni, Giollo, Giorgi, Giovanelli, Giovanniello, Giovanolla, Giunta, Golfari, Grassani, Grassi Bertazzi, Graziani, Gualtieri, Guerriero, Guerzoni, Guglieri, Guzzetti,

Ianni, Icardi, Innamorato, Innocenti, Inzerillo,

Ladu, Lama, Lauria, Lazzaro, Leonardi, Liberatori, Lobianco, Lopez, Lorenzi, Loreto, Luongo,

Maccanico, Maisano Grassi, Manara, Manfroi, Manieri, Manna, Manzini, Marchetti, Marinucci Mariani, Marniga, Martelli, Mazzola, Meduri, Meo, Meriggi, Merolli, Mesoraca, Micolini, Miglio, Migone, Mininni-Jannuzzi, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montresori, Moschetti, Muratore,

Napoli, Nerli, Nocchi,

Ottaviani,

Pagano, Pagliarini, Pains, Parisi Vittorio, Pavan, Pecchioli, Pedrazzi, Cipolla, Pellegatti, Pellegrino, Perin, Perina, Pezzoni, Picano, Piccoli, Piccolo, Pierani, Pierri, Pinto, Pisati, Pistoia, Pizzo, Polenta, Pozzo, Preioni, Procacci, Pulli,

Radi, Ranieri, Rapisarda, Rastrelli, Ravasio, Redi, Resta, Ricci, Riz, Robol, Rognoni, Romeo, Ronzani, Roscia, Roveda, Ruffino, Russo Giuseppe, Russo Vincenzo,

Salvato, Santalco, Saporito, Sartori, Scaglione, Scivoletto, Senesi, Signorelli, Specchia, Speroni, Sposetti, Staglieno, Stefanelli, Stefano,

Tabladini, Taddei, Tani, Taviani, Tedesco Tatò, Tossi Brutti, Triglia, Tronti, Turini,

Ventre, Venturi, Vinci, Visibelli, Vozi,

Zamberletti, Zangara, Zappasodi, Zecchino, Zilli, Zito, Zoso, Zuffa.

Sono in congedo i senatori: Abis, Anesi, Bernassola, Bo, Calvi, Campagnoli, Genovese, Granelli, Leone, Lombardi, Molinari, Orsini, Postal, Ruffolo, Russo Raffaele, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Agnelli Arduino a Copenaghen, alla riunione dei Presidenti di delegazione dell'Assemblea parlamentare della Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa; Paire, a Lisbona, e Parisi Francesco e Rubner, a Strasburgo, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di non concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore D'Amelio (*Doc. IV, n. 27*):

Senatori presenti	239
Senatori votanti	238
Maggioranza	120
Favorevoli	162
Contrari	69
Astenuti	7

Il Senato approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Segue l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del senatore Ottaviani per i reati di cui all'articolo 81, capoverso, 110, 595, primo e terzo comma, del codice penale e di cui all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa) (*Doc. IV, n. 28*).

Ricordo che la Giunta ha proposto a maggioranza di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio.

Ha chiesto di parlare il relatore, senatore Pinto. Ne ha facoltà.

PINTO, *relatore*. Signor Presidente, intervengo brevemente soltanto per segnalare agli onorevoli colleghi un evidente errore di stampa contenuto nel testo della relazione (in particolare nella seconda colonna della pagina 2). La relazione recita: «La Giunta ha ritenuto di proporre all'Assemblea di degenerare la richiesta di autorizzazione a procedere». È evidente che debba intendersi «denegare» (e non degenerare) «la richiesta di autorizzazione a procedere».

GIANOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANOTTI. Signor Presidente, desidero prendere spunto da questa richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Ottaviani per sottoporre alla Giunta e all'Assemblea una questione di ordine generale, che riguarda il nostro comportamento nei confronti delle querele per diffamazione a mezzo stampa. In generale la prassi che viene seguita è quella di negare l'autorizzazione a procedere. Ho consultato le diverse richieste che riguardano l'argomento e questo è il comportamento della Giunta.

In base alla Costituzione si è coperti dall'immunità per parole pronunciate ed atti compiuti nell'esercizio dell'attività parlamentare. Allora, uno o più articoli pubblicati su un giornale non possono essere compresi nella sfera dell'attività parlamentare. In altre parole, se il signor Bianchi scrive in un articolo pubblicato su un giornale o su un manifesto che il signor Rossi è un ladro, quest'ultimo potrà rivalersi, querelarlo ed ottenere un giudizio da parte della magistratura. Se fa questa stessa cosa l'onorevole Gianotti, in base a questa prassi, il parlamentare in ogni caso sarà sottratto al giudizio della magistratura.

Allora, devo chiedere alla Giunta e all'Assemblea se non sia il caso di riconsiderare tale prassi e di differenziare maggiormente (non mi riferisco al caso specifico) il nostro atteggiamento nei confronti di querele di questo tipo.

Presidenza del vice presidente DE GIUSEPPE

PELLEGRINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO. Signor Presidente, il senatore Gianotti ha sollevato un problema reale. In questo caso, in realtà, si tratta di imputazioni per reati di diffamazione a mezzo stampa che vengono rivolte nei confronti dei giornalisti, più spesso nei confronti di colleghi parlamentari che sono stati direttori di alcuni giornali. L'orientamento della giurispru-

denza, della Giunta e dell'Assemblea durante la precedente legislatura era quello di denegare l'autorizzazione, stante il carattere oggettivo della responsabilità.

In questa legislatura la Giunta e l'Assemblea per i primi casi hanno seguito un criterio diverso, in quanto si era sostenuto che il direttore del giornale in quanto tale risponde secondo le regole della responsabilità propria. Il fatto che successivamente diventi parlamentare è ininfluenza. Tuttavia, nel caso in esame (e in un altro che valuteremo successivamente) si è tornati alla precedente giurisprudenza. Comunque, come ho già sottolineato in altre occasioni, il voto dell'Assemblea è un voto di indirizzo al quale ritengo che la Giunta possa rimettersi.

Dobbiamo però stabilire una volta per tutte un criterio e seguirlo nei vari casi.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di non concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Ottaviani (*Doc. IV, n. 28*).

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no. I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Acquarone, Acquaviva, Andreini, Andreotti, Angeloni, Azzarà,

Bacchin, Baldini, Barbieri, Bernini, Bettoni Brandani, Biscardi, Bodo, Boffardi, Boldrini, Bonferroni, Borroni, Bosco, Boso, Bratina, Brescia, Brina, Brutti, Butini,

Cabras, Cannariato, Cappelli, Cappiello, Cappuzzo, Carlotto, Castiglione, Cherchi, Chiarante, Chiaromonte, Cicchitto, Cimino, Citaristi, Cocciu, Coco, Condarcuri, Condorelli, Conti, Coppi, Covatta, Covello, Covi, Coviello, Cutrera,

D'Alessandro Prisco, D'Amelio, Daniele Galdi, De Cosmo, Dell'Osso, De Matteo, De Paoli, De Rosa, De Vito, Di Lembo, Dionisi, Dipaola, Donato, Doppio, Dujany,

Fabbri, Fabj Ramous, Fabris, Fagni, Fanfani, Favilla, Ferrara Pasquale, Ferrari Bruno, Filetti, Fontana Elio, Forcieri, Foschi, Franchi, Frasca,

Galuppo, Gangi, Garofalo, Gava, Giagu Demartini, Gianotti, Gibertoni, Giollo, Giovanelli, Giovanniello, Giovanolla, Giunta, Golfari, Grassani, Gualtieri, Guerriore, Guerzoni, Guglieri, Guzzetti,

Icardi, Innamorato, Innocenti, Inzerillo,

Ladu, Lama, Lauria, Leonardi, Liberatori, Libertini, Lobianco, Londei, Lopezi, Lorenzi, Loreto,

Maccanico, Maisano Grassi, Manara, Manfroi, Manieri, Manna, Manzini, Marchetti, Marinucci Mariani, Marniga, Martelli, Masiello, Mazzola, Meduri, Meo, Meriggi, Mesoraca, Miglio, Migone, Mininni-Jannuzzi, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montresori, Muratore,

Napoli, Nerli, Nocchi,

Pagano, Pagliarini, Pains, Parisi Vittorio, Pavan, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pelella, Pellegrino, Perin, Perina, Pezzoni, Picano, Piccoli, Piccolo, Pierani, Pierri, Pinna, Pinto, Pisati, Pizzo, Polenta, Pontone, Pozzo, Procacci, Pulli,

Radi, Rapisarda, Rastrelli, Ravasio, Resta, Reviglio, Ricci, Riviera, Riz, Robol, Rognoni, Romeo, Ronzani, Roscia, Roveda, Ruffino, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Russo Vincenzo,

Salvato, Sartori, Scaglione, Scivoletto, Sellitti, Senesi, Serena, Signorelli, Smuraglia, Specchia, Speroni, Sposetti, Staglieno, Stefanelli, Stefano, Struffi,

Tabladini, Taddei, Tani, Tedesco Tatò, Tossi Brutti, Triglia, Tronti, Turini,

Ventre, Venturi, Vinci, Visibelli,

Zamberletti, Zangara, Zappasodi, Zilli, Zito, Zoso, Zuffa.

Sono in congedo i senatori: Abis, Anesi, Bernassola, Bo, Calvi, Campagnoli, Genovese, Granelli, Leone, Lombardi, Molinari, Orsini, Postal, Ruffolo, Russo Raffaele, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Agnelli Arduino a Copenaghen, alla riunione dei Presidenti di delegazione dell'Assemblea parlamentare della Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa; Paire, a Lisbona, e Parisi Francesco e Rubner, a Strasburgo, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di non concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Ottaviani (*Doc. IV, n. 28*):

Senatori presenti	219
Senatori votanti	218
Maggioranza	110
Favorevoli	118
Contrari	86
Astenuti	14

Il Senato approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Segue la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio e di autorizzazione a compiere gli atti di cui all'articolo 343, comma 2, del codice di procedura penale nei confronti del senatore Russo Giuseppe per i reati di cui agli articoli 416 del codice penale;

110, 81, capoverso, e 640, capoverso, del codice penale; 110, 81, capoverso, 471 e 61, n. 2, del codice penale; 81, capoverso, 110, 477 e 61, n. 2, del codice penale; 110, 81, capoverso, del codice penale e 96 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (associazione per delinquere; truffa; uso abusivo di sigilli e strumenti veri; falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative; promessa o somministrazione di utilità al fine di ottenere il voto elettorale) (*Doc. IV, n. 29*).

Ha facoltà di parlare il relatore.

SAPORITO, *relatore*. Signor Presidente, mi rimetto alla articolata relazione scritta.

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione, ricordo che la Giunta ha deliberato con separate votazioni di proporre all'Assemblea il diniego per l'autorizzazione a procedere e di dichiarare improcedibile l'ulteriore richiesta di autorizzazione a compiere tutti gli atti di cui all'articolo 343, comma 2, del codice di procedura penale. Su queste due proposte l'Assemblea dovrà pronunciarsi con due distinte votazioni. Passiamo alla prima votazione.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di non concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Russo Giuseppe (*Doc. IV, n. 29*).

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no. I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Acquarone, Acquaviva, Andreini, Angeloni, Azzarà, Bacchin, Baldini, Ballesi, Barbieri, Bargi, Benvenuti, Bernini, Bettoni Brandani, Biscardi, Bodo, Boffardi, Boldrini, Bonferroni, Borroni, Bosco, Boso, Bratina, Brescia, Brina, Brutti, Bucciarelli, Butini, Cabras, Cannariato, Cappelli, Capiello, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Casoli, Cherchi, Chiarante, Chiaromonte, Cicchitto, Cimino, Citaristi, Cocciu, Coco, Condarcuri, Condorelli, Conti, Coppi, Covatta, Covello, Covi, Coviello, Cusumano, Cutrera,

D'Alessandro Prisco, D'Amelio, Daniele Galdi, De Cinque, De Cosmo, Dell'Osso, De Matteo, De Paoli, De Rosa, De Vito, Di Lembo, Dionisi, Dipaola, Donato, Doppio, Dujany,

Fabbi, Fabj Ramous, Fabris, Fagni, Fanfani, Favilla, Ferrara Pasquale, Ferrari Bruno, Filetti, Fontana Elio, Forcieri, Foschi, Franchi, Frasca,

Galdelli, Galuppo, Gangi, Garofalo, Gava, Giacobuzzo, Giagu Demartini, Gianotti, Gibertoni, Giollo, Giorgi, Giovanelli, Giovanniello,

Giovanolla, Giunta, Golfari, Grassani, Grassi Bertazzi, Graziani, Guerri-
tore, Guerzoni, Guglieri, Guzzetti,
Icardi, Innamorato, Innocenti, Inzerillo,
Ladu, Lama, Lauria, Leonardi, Liberatori, Libertini, Lobianco, Lon-
dei, Lopez, Lorenzi, Loreto, Luongo,
Maccanico, Maisano Grassi, Manara, Manfroi, Manieri, Manna,
Manzini, Marchetti, Marinucci Mariani, Marniga, Martelli, Masiello,
Mazzola, Meo, Meriggi, Merolli, Mesoraca, Micolini, Miglio, Migone,
Mininni-Jannuzzi, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montresori, Mo-
schetti, Muratore,
Napoli, Nerli, Nocchi,
Ottaviani,
Pagano, Pagliarini, Pains, Parisi Vittorio, Pavan, Pecchioli, Pedrazzi
Cipolla, Pelella, Pellegrino, Perin, Pezzoni, Picano, Piccoli, Piccolo,
Pierani, Pierri, Pinna, Pinto, Pisati, Pischedda, Pizzo, Polenta, Pontone,
Pozzo, Preioni, Procacci, Pulli,
Rabino, Radi, Rapisarda, Rastrelli, Ravasio, Redi, Resta, Reviglio,
Ricci, Riviera, Robol, Rognoni, Romeo, Roscia, Roveda, Ruffino, Russo
Giuseppe, Russo Michelangelo, Russo Vincenzo,
Salvato, Saporito, Sartori, Scaglione, Scivoletto, Sellitti, Senesi,
Serena, Signorelli, Smuraglia, Specchia, Speroni, Sposetti, Staglieno,
Stefanelli, Stefano,
Tabladini, Taddei, Tani, Tedesco Tatò, Tossi Brutti, Triglia, Tronti,
Turini,
Ventre, Venturi, Vinci, Visibelli,
Zamberletti, Zangara, Zappasodi, Zilli, Zito, Zoso, Zuffa.

Sono in congedo i senatori: Abis, Anesi, Bernassola, Bo, Calvi,
Campagnoli, Genovese, Granelli, Leone, Lombardi, Molinari, Orsini,
Postal, Ruffolo, Russo Raffaele, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Agnelli Arduino
a Copenaghen, alla riunione dei Presidenti di delegazione dell'Assemblea
parlamentare della Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa;
Paire, a Lisbona, e Parisi Francesco e Rubner, a Strasburgo, per attività
dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio
segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della
Giunta di non concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro
il senatore Russo Giuseppe (*Doc. IV, n. 29*):

Senatori presenti	234
Senatori votanti	233
Maggioranza	117
Favorevoli	106
Contrari	119
Astenuti	8

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Con la deliberazione appena effettuata l'Assemblea ha deciso di concedere l'autorizzazione a procedere.

Il Senato deve ora decidere sulla seconda proposta avanzata dalla Giunta, cioè di dichiarare improcedibile l'ulteriore richiesta di autorizzazione a compiere tutti gli atti di cui all'articolo 343, comma 2, del codice di procedura penale.

Passiamo alla votazione.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di dichiarare improcedibile l'ulteriore richiesta di autorizzazione a compiere tutti gli atti di cui all'articolo 343, comma 2, del codice di procedura penale, avanzata nei confronti del senatore Russo Giuseppe (*Doc. IV, n. 29*).

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no. I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Acquarone, Acquaviva, Andreini, Angeloni, Azzarà,
Bacchin, Baldini, Ballesi, Barbieri, Bargi, Benvenuti, Bettoni Brandani, Biscardi, Bodo, Boffardi, Boldrini, Bonferroni, Boratto, Borroni, Bosco, Boso, Bratina, Brescia, Brina, Brutti, Bucciarelli, Butini,

Cabras, Cannariato, Cappelli, Cappiello, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Casoli, Castiglione, Cherchi, Chiarante, Chiaromonte, Cicchitto, Cimino, Citaristi, Cocciu, Coco, Condarcuri, Condorelli, Conti, Coppi, Cossutta, Covatta, Covello, Covi, Coviello, Cusumano, Cutrera,

D'Amelio, Daniele Galdi, De Cinque, De Cosmo, Dell'Osso, De Matteo, De Paoli, De Rosa, De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Dionisi, Dipaola, Di Stefano, Donato, Doppio, Dujany,

Fabbri, Fabj Ramous, Fabris, Fagni, Fanfani, Favilla, Ferrara Passignale, Ferrari Bruno, Filetti, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri, Forte, Franchi, Frasca,

Galdelli, Galuppo, Gangi, Garofalo, Gava, Giacobuzzo, Gianotti, Gibertoni, Giollo, Giorgi, Giovanelli, Giovanniello, Giovanolla, Giunta, Golfari, Grassani, Grassi Bertazzi, Graziani, Gualtieri, Guerritore, Guersoni, Guglieri, Guzzetti,

Ianni, Icardi, Innamorato, Innocenti, Inzerillo,

Ladu, Lama, Lauria, Leonardi, Liberatori, Libertini, Lobianco, Londei, Lopez, Lorenzi, Loreto, Luongo,

Maccanico, Magliocchetti, Maisano Grassi, Manara, Manfroi, Manieri, Manna, Manzini, Marchetti, Marinucci Mariani, Marniga, Martelli,

Masiello, Mazzola, Meduri, Meo, Merolli, Mesoraca, Micolini, Miglio, Migone, Mininni-Jannuzzi, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montini, Montresori, Moschetti, Muratore,

Napoli, Nerli, Nocchi,

Ottaviani,

Pagano, Pagliarini, Paini, Parisi Vittorio, Pavan, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pelella, Pellegatti, Pellegrino, Perin, Perina, Pezzoni, Picano, Piccoli, Piccolo, Pierani, Pierri, Pinna, Pinto, Pischedda, Pizzo, Polenta, Pontone, Pozzo, Preioni, Pulli,

Rabino, Radi, Ranieri, Rapisarda, Rastrelli, Ravasio, Redi, Resta, Reviglio, Ricci, Riviera, Riz, Robol, Rognoni, Romeo, Roscia, Roveda, Ruffino, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Russo Vincenzo,

Salvato, Saporito, Sartori, Scaglione, Scevarolli, Scheda, Scivoletto, Sellitti, Senesi, Serena, Signorelli, Specchia, Speroni, Sposetti, Staglieno, Stefanelli, Stefano, Struffi,

Tabladini, Taddei, Tani, Tedesco Tatò, Tossi Brutti, Triglia, Tronti, Turini,

Ventre, Venturi, Vinci, Visco, Visibelli,

Zamberletti, Zangara, Zappasodi, Zilli, Zito, Zoso, Zuffa.

Sono in congedo i senatori: Abis, Anesi, Bernassola, Bo, Calvi, Campagnoli, Genovese, Granelli, Leone, Lombardi, Molinari, Orsini, Postal, Ruffolo, Russo Raffaele, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Agnelli Arduino a Copenaghen, alla riunione dei Presidenti di delegazione dell'Assemblea parlamentare della Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa; Paire, a Lisbona, e Parisi Francesco e Rubner, a Strasburgo, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di dichiarare improcedibile l'ulteriore richiesta di autorizzazione a compiere tutti gli atti di cui all'articolo 343, comma 2, del codice di procedura penale, avanzata nei confronti del senatore Russo Giuseppe (*Doc. IV, n. 29*):

Senatori presenti	246
Senatori votanti	245
Maggioranza	123
Favorevoli	173
Contrari	65
Astenuti	7

Il Senato approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Segue la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio e di autorizzazione a compiere gli atti di cui all'articolo 343, comma 2, del codice di procedura penale nei confronti del senatore Zito, per i reati di cui agli articoli 110, 416-bis del codice penale; 110, 81, capoverso, del codice penale, 1 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, e 90 del decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570 (associazione di tipo mafioso; turbamento del regolare svolgimento delle adunanze elettorali) (Doc. IV, n. 30).

Ha chiesto di parlare il relatore di minoranza, senatrice Pedrazzi Cipolla. Ne ha facoltà.

PEDRAZZI CIPOLLA, *relatore di minoranza*. Signor Presidente, la questione è già stata affrontata nella passata legislatura dall'allora Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, che deliberò all'unanimità la non concessione dell'autorizzazione a procedere. La discussione in Aula non ebbe poi luogo per il termine della legislatura.

Abbiamo riaffrontato la questione con una discussione molto ampia e un'audizione del senatore Zito, in presenza però di quattro novità a mio avviso sostanziali rispetto alla delibera della passata legislatura: una richiesta motivata, sulla scorta del raffronto tra la passata e l'attuale legislatura, da parte dei giudici precedenti; una seconda ordinanza di rinvio a giudizio del giudice per le indagini preliminari molto importante; ulteriori testimonianze fornite dal procedimento passato all'attuale e riscontri anche rispetto alle elezioni politiche del 1992.

Tali questioni inducono i relatori di minoranza ad affermare che non ci troviamo di fronte ad un *fumus persecutionis* e che, quanto meno, non esiste una certa manifesta infondatezza dell'accusa.

Reputo personalmente che non appaia nè giusto, nè politicamente opportuno impedire un approfondimento necessario di molte delle gravi questioni poste dal senatore Zito - che elenco nella relazione - e che sono anche condivisibili attraverso un improprio diniego dell'autorizzazione a procedere. Con grande serenità d'animo, posso affermare che è nello stesso precipuo interesse del senatore Zito l'accertamento giudiziario della propria innocenza e di questa Camera di escludere con certezza che imputazioni di tale gravità nei confronti di un proprio membro abbiano pieno corso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il relatore. Ne ha facoltà.

PINTO, *relatore*. Signor Presidente, sostanzialmente mi riporto all'articolata relazione che ho avuto modo di redigere e depositare nei termini, regolarmente stampata e distribuita. Mi preme soltanto sottolineare all'attenzione dei colleghi qualche circostanza soprattutto in relazione alle osservazioni del relatore di minoranza, che ho ascoltato dopo aver letto con la dovuta attenzione anche la relazione dallo stesso formulata.

In effetti, è vero che tra la prima richiesta di autorizzazione a procedere e la seconda sussistono le differenze che la collega Pedrazzi

ha enunciato. È anche vero però che l'ultimo argomento, quello concernente le indagini disposte da due procure della Repubblica proprio alla vigilia delle elezioni del 5 e 6 aprile 1992, merita qualche considerazione. Due procuratori della Repubblica hanno infatti disposto, nell'ambito della valutazione dei doveri che avvertono di effettuare presso tutti i soggetti considerati mafiosi, o comunque portatori di condotte profondamente irregolari, delle perquisizioni e delle attività di indagine, al fine di riscontrare l'esistenza di elementi tali da poter essere aggiunti a quelli già menzionati.

Onorevole Presidente, colleghi, tutto ciò è avvenuto il 2 aprile 1992. Nella relazione del procuratore della Repubblica di richiesta dell'autorizzazione a procedere questi elementi sono considerati e definiti cospicui. Se questo fosse stato vero, signor Presidente, la maggioranza della Giunta non avrebbe avuto motivo di assumere quella proposta che l'Aula ora conosce. Al contrario, in tutta questa indagine a così vasto e ampio respiro, che ha occupato l'intero territorio di due procure della Repubblica, è stato riscontrato un solo caso meritevole di essere citato. In casa di un pregiudicato, tale Guastella Leonardo, furono trovati dei *fac-simili* (non alcuni, ma circa 1.500) di schede elettorali con il nome del senatore Zito. Da qui discende la nostra riflessione su questo argomento. Può questa sola circostanza far mutare alla Giunta un indirizzo che era stato assunto dalla Giunta della legislatura precedente all'unanimità, quando addirittura la posizione del senatore Zito era più grave, perchè nei suoi confronti era stato contestato l'articolo 416-bis del codice penale, con l'aggravante dell'articolo 112 dello stesso codice, con l'accusa cioè di aver concorso a organizzare e condurre un'organizzazione mafiosa?

A noi è parso che questo elemento non potesse essere considerato cospicuo, nè rilevante, nella sua equivocità certamente innegabile. Mi avvio pertanto alla conclusione affermando che la Giunta, nella sua maggioranza, ha ritenuto di doversi riportare alle valutazioni formulate all'Aula nel corso della precedente legislatura, anche se l'Assemblea del Senato non aveva avuto l'occasione e la possibilità di occuparsene a causa del preventivo scioglimento delle Camere. Tuttavia, pur facendo riferimento a quella puntuale relazione, la maggioranza della Giunta ha ritenuto prevalente su quelle considerazioni un ulteriore argomento. Il procuratore della Repubblica ha contestato - come risulta dalla relazione agli atti - al senatore Zito l'ipotesi contemplata dall'articolo 416-bis del codice penale, sospettandolo di essersi servito e avvalso dell'organizzazione criminale al fine di conseguire voti in favore del fratello. La Giunta ha ritenuto che questa ipotesi, onorevole Presidente, non fosse contestabile ai sensi della legislazione precedente, vigente cioè nel momento in cui il procuratore della Repubblica ha formulato la richiesta di autorizzazione a procedere. Era il 31 luglio 1992, mentre l'ipotesi di reato ricordata sussiste solamente dal 7 agosto 1992, vale a dire da quando è stata pubblicata la legge che ha convertito in legge il cosiddetto decreto Scotti-Martelli concernente tra l'altro l'inasprimento delle pene per il cosiddetto reato di voto di scambio e la previsione di nuove fattispecie, come l'articolo 416-bis integrato e l'articolo 416-ter del codice penale.

Queste considerazioni hanno indotto la maggioranza della Giunta, dopo approfondita e molto confrontata riflessione, a proporre all'Aula il diniego dell'autorizzazione a procedere.

CHIAROMONTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CHIAROMONTE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto la parola per dichiarare il mio accordo con la relazione di minoranza firmata dai senatori Pinna e Pedrazzi Cipolla, anche se ritengo che la relazione di maggioranza, firmata dal senatore Pinto, dimostri ancora una volta, come tutti sappiamo, la serietà politica e professionale dell'estensore.

Perchè sono d'accordo con la relazione di minoranza? Debbo una risposta anche al mio collega e amico senatore Zito, cui mi legano anni di colleganza senatoriale, ma anche di amicizia personale.

Prima di fare questo, però, mi consentirete una osservazione di carattere generale. Non mi permetto assolutamente di esprimere osservazioni critiche nei confronti della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari; ritengo però che negli ultimi tempi la Giunta avrebbe dovuto tenere in maggiore considerazione il fatto che ci è pervenuto dalla Camera un disegno di legge di modifica dell'istituto dell'immunità parlamentare. Io, come il senatore Libertini e la senatrice Pedrazzi, Cipolla sono contrario a spazzare via questo istituto, per motivi che non sto qui ad elencare. Ritengo tuttavia che una modifica sostanziale sia necessaria, per l'uso che è stato fatto in tutti questi anni dell'immunità parlamentare, anche in casi evidenti in cui l'autorizzazione a procedere doveva essere concessa. Negli ultimi tempi, sia alla Camera che al Senato si è cambiata linea. Infatti, anche i risultati delle votazioni di stamane dimostrano che non solo le minoranze, ma anche una parte importante della maggioranza ritengono di dover concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio anche contro il parere della Giunta.

Credo che si sarebbe dovuto e si dovrebbe tener conto, da parte della Giunta, del fatto che la Camera ha approvato quella legge, che è ora all'esame del Senato. Colgo l'occasione, signor Presidente, per sollecitarne la discussione in Commissione. Non sono per accettarla così come è, ma ritengo che possano esservi apportate delle modifiche. Non possiamo però non tener conto (può piacere o no; a me non tutto piace, ovviamente) che esiste una situazione oggettiva che ci obbliga ad una maggiore severità nei confronti dei parlamentari.

Quel disegno di legge stabilisce che l'autorità giudiziaria ha la facoltà di andare avanti nelle indagini, al contrario di quanto avviene adesso, fino a quando non vi sia un parere contrario del Parlamento o della Camera di cui il parlamentare fa parte. Ritengo che questa legge vada discussa e approvata rapidamente.

Per quanto riguarda il caso in questione, non voglio entrare assolutamente nelle considerazioni giuridiche o giudiziarie che sono state svolte sia dal senatore Pinto, sia dal relatore di minoranza. Voglio però dire due cose, soprattutto al senatore Zito. Il senatore Pinto mi scuserà - conosce la stima che ho verso di lui - se dico che non mi

convince la sua argomentazione che il riferimento riguarda una legge che è stata approvata successivamente. Dal punto di vista formale può avere ragione lui, ma non mi convince dal punto di vista sostanziale: infatti, se uno di noi ha commesso due anni fa un reato che tale è stato ritenuto da una legge successiva, vi è un problema di moralità pubblica, politica, non giudiziaria certo, che ci obbliga a tenerne conto.

Ma vi è un altro elemento di novità, senatore Pinto, sul quale richiamo l'attenzione anche del senatore Zito.

Questa seconda discussione sulla richiesta di autorizzazione a procedere avviene dopo che si sono verificati i fatti di Reggio Calabria, non della Piana di Gioia Tauro. I nomi a cui lei fa riferimento, senatore Pinto, non vengono implicati dal procuratore capo Cordova (che può essere sottoposto a tutte le critiche; pur avendo stima di lui, non sono qui a difenderlo a spada tratta), ma ricorrono nel giudizio aperto della procura della Repubblica di Reggio Calabria che riguardano, come lei sa, fatti di un'estrema gravità e persino, sia pure in modo indiretto, l'assassinio di Ligato.

In questa situazione, chiedo al senatore Zito di essere egli stesso a sostenere la concessione dell'autorizzazione a procedere. Ho pubblicato nei giorni scorsi un articolo in cui chiedevo all'onorevole Craxi di fare altrettanto, pur considerando la validità di molte delle sue argomentazioni e la condivisibilità di alcune delle critiche che egli rivolge ai magistrati di Milano. L'ho sollecitato a chiedere egli stesso l'autorizzazione a procedere proprio per potersi difendere meglio, con più libertà, e per poter giungere - come mi auguro - ad un chiarimento positivo delle accuse che gli vengono rivolte.

Del resto, lo stesso ha fatto il senatore Citaristi un mese fa, quando la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari aveva espresso parere contrario; gliene rendo atto, perchè ciò dimostra, tra l'altro, la sua forza d'animo e la sua lealtà verso le istituzioni parlamentari e repubblicane. Lo ha fatto anche il senatore Bernini, come abbiamo ascoltato poco fa.

Chiedo quindi formalmente al mio collega e amico Zito di fare altrettanto perchè non resti ombra su di lui, soprattutto in relazione agli ultimi fatti gravissimi di cui all'inchiesta aperta dalla procura di Reggio Calabria, riguardante nomi richiamati dal senatore Pinto nella sua relazione che non ripeto perchè tutti li conosciamo. Alcune di quelle persone oggi sono in galera ed altre a piede libero, ma accusate di fatti gravissimi. *(Applausi dal Gruppo del PDS)*.

ZITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non ho nulla da aggiungere alla relazione della Giunta e a quanto ha detto testè il senatore Pinto. Ho naturalmente da fare qualche considerazione su ciò che hanno detto i senatori Pedrazzi Cipolla e Chiaromonte.

Per ciò che riguarda l'intervento della senatrice Pedrazzi Cipolla, è vero che in questa legislatura la domanda di autorizzazione a procedere avanzata nei miei confronti è ben più articolata e motivata della

precedente; però, in questa maggiore articolazione e motivazione - vorrei farle osservare - si comprendono anche fatti che, come ho già messo in rilievo (lo ricorderà il senatore Lama che presiedeva allorché sono intervenuto per fatto personale in quest'Aula), sono diversi e in taluni casi esattamente opposti a quelli che emergono in maniera inequivocabile dagli atti allegati alla domanda di autorizzazione a procedere.

In relazione all'ordinanza del giudice per le indagini preliminari del 7 marzo scorso, ma direi a tutta la documentazione oggi disponibile (c'è già stata l'udienza preliminare), vorrei far osservare che tutti i documenti a nostra disposizione confermano con precisione millimetrica le considerazioni che ho fatto all'inizio della scorsa legislatura, quando ancora non ero a conoscenza dei documenti.

Per quanto riguarda il sequestro di materiale elettorale disposto dalla Procura di Palmi e da un sostituto procuratore di Locri a tre o quattro giorni di distanza dalle elezioni (sulla cui utilità e legittimità ovviamente non dirò nulla), vorrei fare una rettifica, se me lo consente il senatore Pinto.

Sono state effettuate, nel mio collegio, 150 perquisizioni in abitazioni di persone indicate come appartenenti alla mafia. Qualche volta, o più volte, ingiustamente tra le persone indicate come appartenenti alla mafia è figurato anche un esponente del Movimento sociale italiano che è stato per vent'anni segretario della sezione di Monasterace, una persona assolutamente irreprensibile e onesta; il senatore Meduri ha presentato un'interrogazione in proposito. E non è il solo caso, ma ve ne sono decine.

Vi sono state 150 perquisizioni in una zona dove ufficialmente si contano 42 grandi cosche mafiose, che hanno dato come risultato in generale il ritrovamento di *fac-simili* di schede elettorali con nomi di esponenti di tutti i partiti. Per quello che riguarda il senatore Zito, sono stati trovati - senatore Pinto, mi consenta questa piccola correzione - non a casa, bensì nell'auto di un certo Guastella, definito pregiudicato, assolutamente sconosciuto al di là del suo paese, non 1.500, ma 500 o 600 *fac-simili* di schede elettorali con il nome dello stesso senatore Zito. Le altre erano dell'avvocato Mario Mazza. Io non conosco questo Guastella. Guastella ha dichiarato che ha ricevuto i *fac-simili* miei e quelli dell'avvocato Mario Mazza nella segreteria di quest'ultimo, che era suo avvocato e candidato per il Partito socialista nel suo collegio. Questo è il risultato dell'operazione ordinata.

Io non so se queste operazioni provino niente, ma se provano qualcosa direi che dovrebbero provare - scusate la presunzione - l'assoluta non connessione del senatore Zito con nessuna delle cosche mafiose della zona ionica.

Vorrei però, se me lo consente l'onorevole Presidente e se me lo consentono gli onorevoli colleghi, che si renderanno conto della difficoltà della mia situazione e del mio particolare stato d'animo, richiamare anche, sia pure sommariamente, l'atteggiamento (mi rivolgo in particolare al senatore Chiaromonte) che mi sono proposto e mi sono sforzato di assumere di fronte all'iniziativa dei magistrati, un atteggiamento (vorrei dirlo con voce sommessa, ma sicura) di grande e di piena lealtà nei confronti delle istituzioni e di rispetto verso il grande

bisogno di chiarezza che emerge in maniera così prepotente dalla società italiana e che in ogni caso è connaturato all'essenza stessa di un regime democratico.

Onorevole Presidente, nello stesso giorno - ai primi di dicembre del 1991 - nel quale mio fratello Antonio, coinvolto nella mia stessa vicenda, ricevette l'avviso di garanzia per i medesimi reati e circa un mese prima che mi arrivasse la domanda di autorizzazione a procedere, io mi dimisi irrevocabilmente da Presidente della Commissione sanità del Senato; credo che in quest'Aula siano presenti anche alcuni dei colleghi che in quella circostanza furono così cortesi da esprimere nei miei confronti amicizia e stima. Mi dimisi, onorevoli colleghi, nonostante l'assoluta certezza che ho circa l'integrità morale e politica di mio fratello, sul quale non posso che esprimere (e vi prego di comprendermi e di darmi indulgenza) il giudizio che ho espresso altre volte in altre sedi, che non mi viene dall'affetto fraterno, ma dalla conoscenza sicura che ho della persona (poi dirò perchè sottolineo questo fatto anche nei confronti di quanto detto dall'onorevole Chiaromonte), e cioè che egli può essere sicuramente annoverato tra gli amministratori più corretti e integri che abbiano operato in questo paese.

CHIAROMONTE. Ma non stiamo discutendo di questo.

ZITO. In questa legislatura - se mi è consentito ricordarlo - ho declinato l'offerta che con grande generosità il mio Gruppo aveva avanzato di candidarmi ancora una volta alla Presidenza di una Commissione, ritenendo io di non dover assumere incarichi istituzionali in pendenza o in previsione della reiterazione di una domanda di autorizzazione di procedere in giudizio per reati così gravi.

Ancora: solo a una settimana di distanza dall'avviso di garanzia a mio fratello ho chiesto e ottenuto dai magistrati di Palmi di rilasciare dichiarazioni spontanee sui fatti e le circostanze interessanti l'indagine, così come potevo desumerli dalla stampa e anche dall'avviso di garanzia diretto a mio fratello. Non solo: appena pervenuta la domanda di autorizzazione a procedere al Senato, mi sono volontariamente sottoposto (avvalendomi della facoltà concessa dalla legge) ad interrogatorio formale, il che significa che ho rinunciato, per questo aspetto, all'immunità parlamentare. In cinque ore di colloquio ho risposto a tutte le domande, nessuna esclusa, che mi sono state poste dai magistrati. Anzi, alla fine ho chiesto ai magistrati come mai - io ne ero sorpreso - non si volesse sapere assolutamente nulla a proposito degli appalti, delle autorizzazioni, delle concessioni e delle utilità varie che io, secondo l'ipotesi accusatoria, avrei assicurato o promesso ai mafiosi. La risposta consegnata a verbale (che è a disposizione della Giunta) fu che non si aveva nessun elemento in questo senso.

Allora io mi chiedo: la controprestazione del politico, ammesso - e nel mio caso niente affatto concesso - che egli abbia chiesto voti ai mafiosi, si deve ritenere - giustamente lo sottolinea il senatore Pinto - implicita per così dire *iuris et de iure*, o è possibile avanzare un'ipotesi di reato gravissima ed infamante come quella fatta nei miei confronti senza avere il benchè minimo appiglio a sostegno della medesima?

CHIAROMONTE. In questo caso sarebbe assolto durante il processo.

ZITO. Questa maniera di comportarsi non è stata, per la verità, sempre apprezzata. Anzi, a volte è avvenuto il contrario.

Senatore Chiaromonte, quando mi dimisi da Presidente della Commissione sanità più di un giornale titolò la notizia (in un caso collocata addirittura in prima pagina) nel modo seguente, che io voglio ricordare: «Il senatore Zito si dimette travolto dalle accuse». Quindi, un gesto che io ritenevo fosse di sensibilità istituzionale veniva così trasformato in una ammissione o comunque in una prova di colpa. Nè la fragilità evidente dell'ipotesi accusatoria ha impedito - lo voglio dire ancora una volta al collega ed amico Chiaromonte - che io apparissi o venissi presentato agli occhi dell'opinione pubblica come esponente di una cupola politico-affaristico-mafiosa. Il senatore Chiaromonte ha accennato alla città di Reggio Calabria, ma tra quei nomi non c'è il mio, onorevole collega, e non ci sarà mai. (*Commenti del senatore Chiaromonte*). Si parla addirittura del famoso «terzo livello» al quale si sarebbe finalmente arrivati in Calabria.

Il processo che è stato celebrato sulla stampa (anzi, la condanna che è stata pronunciata) è stato ovviamente propiziato dalla fuga incessante di notizie, dalla violazione continua del segreto istruttorio. Voglio citare un solo esempio che fa riferimento proprio al sequestro di materiale elettorale di cui ho parlato poco fa: su molti giornali nazionali apparve in quel periodo, e con grande evidenza, la notizia che nel corso del sequestro di materiale elettorale erano stati rinvenuti alcuni miei *fac-simile* presso due persone indicate come esponenti di grande rilievo della mafia.

Ho dimostrato alla Giunta (peraltro non c'era bisogno di alcuna dimostrazione, perchè nella domanda di autorizzazione a procedere tale episodio non è stato citato) che nel primo caso il mio nome non compariva nel verbale di sequestro e che, nel secondo caso, addirittura non era stata disposta nessuna perquisizione.

Allora mi domando e lo chiedo anche a voi onorevoli colleghi (perchè interessa anche voi per i motivi che indicherò tra breve): a quale scopo venne pubblicata questa notizia assolutamente infondata? Da chi venne data, se non da chi aveva evidentemente la credibilità e l'autorità sufficiente per far pubblicare questa notizia, che non fu (come io ritengo avrebbe dovuto essere) smentita da chi di dovere?

Tutto ciò si è verificato a soli due giorni dal voto, cioè nel momento più delicato della vita di una democrazia, quello in cui prende forma la volontà popolare e si esprime la rappresentanza politica di una nazione. Come ho già detto, mi soffermo su tale episodio, anche se non ha avuto alcun effetto nei miei confronti, al contrario, il mio consenso elettorale è aumentato rispetto al 1987...

CHIAROMONTE. Ciò non vuol dire nulla.

ZITO. ... e sulla qualità di questo consenso mi sembra che possano deporre proprio i risultati di quel *blitz* preelettorale.

CHIAROMONTE. È meglio non citare questo argomento.

ZITO. Signor Presidente, ritengo infatti che tale episodio possa avere un rilievo generale che - come ho già sottolineato - coinvolge tutti i colleghi e tutti i partiti, se si accetta la teoria, che pure è stata avanzata, secondo la quale il sequestro di materiale elettorale è il sistema più ovvio (valido dunque in tutto il paese) per accertare le eventuali connessioni tra il mondo politico e il mondo della criminalità.

Signor Presidente, termino il mio intervento rispondendo anche all'invito che mi è stato rivolto molto cortesemente dal senatore Chiaromonte. Ribadisco, a proposito della criminalità, il mio convincimento che una forte azione di contrasto da affidare non soltanto alla magistratura e alle forze dell'ordine, ma anche alla politica complessiva del nostro paese sia il principale obiettivo che lo Stato si deve proporre. Non si tratta - credetemi - di un convincimento estemporaneo oppure di convenienza, in quanto ho avuto modo di esprimere questo stesso concetto in tempi non sospetti ed in altre sedi, come per esempio durante il congresso del mio partito che si è svolto nella città di Bari. Qualche collega ricorderà che durante quel congresso sono intervenuto e ho parlato esclusivamente (dalla prima all'ultima parola del mio intervento) della necessità di combattere (come non si era fatto fino a quel momento) la diffusione della mafia nel nostro paese. I colleghi del mio Gruppo ricorderanno come durante la precedente legislatura su mia iniziativa (e anche quello fu un caso unico) venne organizzata una riunione del Gruppo socialista dedicata esclusivamente ai problemi della lotta alla mafia. Sempre durante la precedente legislatura, come qualche collega ricorderà, dopo la strage di Taurianova, con una mia richiesta, appoggiata da tutti i senatori calabresi, chiedemmo ed ottenemmo un dibattito in Aula sui problemi dell'ordine pubblico in Calabria, nonostante (e credo si sia trattato della prima eccezione) fossero in corso i congressi del Partito liberale e del Partito socialdemocratico. Ritengo tuttavia che la lotta alla mafia, senatore Chiaromonte, vada condotta in maniera mirata, non alla cieca...

CHIAROMONTE. Cominciando dal nostro comportamento!

ZITO. ... oppure - ed è peggio, anche se mi auguro che si tratti di una ipotesi solamente teorica - per fini non di giustizia. Se la correttezza del comportamento non è infatti lo scudo che difende il cittadino e l'amministratore probro contro le iniziative avventate che mettono a rischio l'onore e la libertà delle persone, temo che la cosa pubblica finirà per interessare solo coloro che mettono già in conto di finire sui giornali o addirittura in prigione.

L'onorevole Violante ha recentemente espresso, se non ho compreso male, la stessa preoccupazione di fronte a questo pericolo. «Dimostreremmo» - ha scritto Violante su «L'Unità» - «che l'onestà non paga e il sistema non è in grado di distinguere fra comportamenti contrapposti».

Onorevole Presidente, nella scorsa legislatura, inviai al senatore Spadolini una lettera, in data 7 dicembre 1991, nella quale comunicavo

la mia intenzione di rinunciare alla immunità parlamentare; e così mi sarei comportato un anno addietro se la proposta della Giunta fosse arrivata in Aula.

Ho riflettuto molto se fare oggi, a distanza di un anno, con tutto quanto è accaduto anche in relazione alla mia vicenda, che ho sommariamente richiamato in quest'Aula, la stessa dichiarazione di allora, senza però raggiungere una conclusione univoca e senza quindi la sicurezza di assumere la decisione giusta.

Se dovessi seguire il mio impulso, forse vi chiederei, una volta ottenuta la soddisfazione di veder riconosciute le mie ragioni dalla Giunta, la concessione dell'autorizzazione a procedere, non foss'altro perchè non dimentico che in questa vicenda è coinvolto mio fratello e sono molto turbato al pensiero di lasciarlo solo in prima linea.

D'altra parte, ricordo che quando resi note su «La Gazzetta del Sud» le mie intenzioni di rinunciare alla immunità, qualcuno mi fece osservare polemicamente, sullo stesso giornale, che la mia dichiarazione valeva, e io non potevo non saperlo, assai poco, atteso che non si trattava di un diritto irrinunciabile, e che a decidere in ultima analisi sarebbe stato - come si è dimostrato anche oggi in quest'Aula - il Senato.

L'osservazione era giusta, quale che fosse l'animo con cui era stata pronunciata. Ma non è nemmeno questa - e concludo - bensì un'altra la ragione di fondo per cui oggi non mi sento, con coscienza divisa, lo ammetto, di accettare l'invito del senatore Chiaromonte.

Il paese, come tutti sappiamo, attraversa un periodo di grandi e necessari cambiamenti. Un ruolo importante in questa fase di transizione hanno e stanno svolgendo la stampa e la magistratura. Ma un ruolo ancora più importante ritengo spetti al Parlamento, che non deve, ovviamente, pretendere di subordinare a se stesso gli altri poteri istituzionali o sociali, ma che non deve nemmeno sentirsi ad essi subordinato. Questo soprattutto perchè il nostro Parlamento, a cui mi onoro, considerandolo un privilegio straordinario, di appartenere da circa 17 anni, è il presidio ineliminabile della nostra democrazia e delle nostre libertà.

Per questi ragioni, onorevoli colleghi, affido alla vostra coscienza e alla vostra saggezza la decisione, quale che riteniate essa debba essere, sulla richiesta che è stata sottoposta al vostro esame. (*Applausi dal Gruppo del PSI*).

LIBERTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Onorevole Presidente, a titolo personale, come noi comunisti facciamo in queste occasioni - ho già spiegato che il voto per noi riguarda la coscienza individuale - devo dire che sono d'accordo con i ragionamenti svolti dal senatore Chiaromonte e davvero non ho compreso il senso dell'intervento del senatore Zito. Siamo infatti riuniti in questa sede per decidere, lo ribadisco ancora una volta, se esiste un intento persecutorio, una manifesta infondatezza. Ora c'è la questione in causa, ma c'è anche il contesto calabrese, c'è una connessione

oggettiva con le vicende di Reggio Calabria. Sarebbe interesse del senatore Zito chiedere di essere giudicato ed assolto, secondo i suoi ragionamenti, dal tribunale.

Il fatto che noi gli si faccia usbergo con l'immunità parlamentare ha un significato pessimo per il senatore Zito e per noi. È per questo motivo che personalmente voterò affinché sia concessa l'autorizzazione a procedere.

Ritengo invece giusta la proposta della Giunta per quel che riguarda la seconda richiesta del magistrato. È inammissibile che un magistrato ci richieda un'autorizzazione a procedere, a mio parere legittima, e allo stesso tempo un mandato in bianco addirittura per un successivo arresto. Ha ragione la Giunta; se si determinasse una situazione di questo genere, si renderebbe necessaria una successiva esplicita richiesta. Il Parlamento però non può delegare ad un magistrato e dargli via libera. Per quali motivi poi si richiede la carcerazione preventiva? Bisogna attenersi ai codici, non dovremmo essere noi ad insegnarlo ai magistrati.

Per queste ragioni voterò contro la proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere e a favore invece della proposta che nega questa delega in bianco per l'arresto.

PRESIDENTE. Ricordo che la Giunta ha deliberato, con votazioni separate, di proporre all'Assemblea il diniego dell'autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Zito e di dichiarare improcedibile l'ulteriore richiesta di autorizzazione a compiere tutti gli atti di cui all'articolo 343, secondo comma, del codice di procedura penale.

Passiamo alla votazione.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di non concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Zito (*Doc. IV, n. 30*).

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no. I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Acquarone, Acquaviva, Andreini, Angeloni, Azzarà,
Bacchin, Baldini, Ballesi, Barbieri, Bargi, Benvenuti, Bernini, Bettoni Brandani, Biscardi, Bodo, Boffardi, Boldrini, Boratto, Borroni, Bosco, Boso, Bratina, Brescia, Brina, Brutti, Bucciarelli, Butini,
Cabras, Cannariato, Cappelli, Cappiello, Carpenedo, Carrara, Casoli, Castiglione, Cherchi, Chiarante, Chiaromonte, Cicchitto, Cimino,

Citaristi, Cocciu, Compagna, Condarcuri, Condorelli, Conti, Coppi, Cossutta, Covatta, Covello, Covi, Coviello, Creuso, Cusumano, Cutrera, D'Alessandro Prisco, D'Amelio, Daniele Galdi, De Cinque, De Cosmo, Dell'Osso, De Matteo, De Paoli, De Rosa, De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Di Nubila, Dionisi, Dipaola, Di Stefano, Donato, Doppio, Dujany,

Fabbri, Fabj Ramous, Fabris, Fagni, Fanfani, Ferrara Pasquale, Ferrari Bruno, Filetti, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri, Forte, Foschi, Franchi, Frasca,

Galdelli, Galuppo, Gangi, Garofalo, Gava, Giacobazzi, Giagu Demartini, Gianotti, Gibertoni, Giollo, Giorgi, Giovanelli, Giovanniello, Giovannola, Giunta, Golfari, Grassani, Grassi Bertazzi, Graziani, Gualtieri, Guerritore, Guglieri, Guzzetti,

Ianni, Icardi, Innocenti, Inzerillo,

Ladu, Lama, Lauria, Leonardi, Libertini, Lobianco, Londei, Lopez, Lorenzi, Loreto, Luongo,

Magliocchetti, Maisano Grassi, Manara, Manfroi, Manieri, Manna, Manzini, Marchetti, Marinucci Mariani, Marniga, Martelli, Masiello, Mazzola, Meduri, Meo, Meriggi, Merolli, Mesoraca, Miglio, Migone, Mininni-Jannuzzi, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montini, Montessori, Moschetti, Muratore, Murmura,

Napoli, Nocchi,

Ottaviani,

Pagano, Pagliarini, Pains, Parisi Vittorio, Pavan, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pelella, Pellegatti, Pellegrino, Perin, Perina, Pezzoni, Picano, Piccoli, Piccolo, Pierani, Pierri, Pinna, Pinto, Pisati, Pistoia, Pizzo, Polenta, Pontone, Pozzo, Preioni, Procacci, Pulli,

Rabino, Radi, Ranieri, Rapisarda, Rastrelli, Ravasio, Redi, Resta, Reviglio, Ricci, Riviera, Riz, Robol, Rognoni, Romeo, Roscia, Roveda, Ruffino, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Russo Vincenzo,

Salvato, Santalco, Saporito, Sartori, Scaglione, Scevarolli, Scheda, Scivoletto, Scognamiglio, Sellitti, Senesi, Serena, Signorelli, Smuraglia, Specchia, Speroni, Sposetti, Staglieno, Stefanelli, Stefano, Struffi,

Taddei, Tani, Taviani, Tedesco Tatò, Tossi Brutti, Triglia, Tronti, Turini,

Ventre, Venturi, Vinci, Visco, Visibelli, Vozzi,

Zamberletti, Zangara, Zappasodi, Zilli, Zoso, Zotti, Zuffa.

Sono in congedo i senatori: Abis, Anesi, Bernassola, Bo, Calvi, Campagnoli, Genovese, Granelli, Leone, Lombardi, Molinari, Orsini, Postal, Ruffolo, Russo Raffaele, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Agnelli Arduino a Copenaghen, alla riunione dei Presidenti di delegazione dell'Assemblea parlamentare della Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa; Paire, a Lisbona, e Parisi Francesco e Rubner, a Strasburgo, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della

Giunta di non concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Zito (*Doc. IV, n. 30*):

Senatori presenti	251
Senatori votanti	250
Maggioranza	126
Favorevoli	109
Contrari	133
Astenuti	8

Il Senato non approva.

Con tale deliberazione l'Assemblea ha pertanto deciso di concedere l'autorizzazione a procedere.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, delle conclusioni della Giunta di dichiarare improcedibile - ove del caso - la richiesta di autorizzazione a compiere gli atti di cui all'articolo 343, comma 2, del codice di procedura penale, nei confronti del senatore Zito.

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no. I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Acquarone, Acquaviva, Andreini, Angeloni, Azzarà,

Bacchin, Baldini, Ballesi, Barbieri, Bargi, Benvenuti, Bernini, Bettoni Brandani, Biscardi, Bodo, Boffardi, Boldrini, Bonferroni, Boratto, Borroni, Bosco, Boso, Bratina, Brescia, Brina, Brutti, Bucciarelli, Butini,

Cabras, Cappelli, Cappiello, Cappuzzo, Carpenedo, Carrara, Casoli, Castiglione, Cherchi, Chiarante, Cicchitto, Cimino, Citaristi, Cocciu, Coco, Condarcuri, Condorelli, Conti, Coppi, Cossutta, Covatta, Covello, Covi, Coviello, Creuso, Cusumano,

D'Alessandro Prisco, D'Amelio, Daniele Galdi, De Cinque, De Cosmo, Dell'Osso, De Matteo, De Paoli, De Rosa, De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Di Nubila, Dionisi, Di Stefano, Donato, Doppio, Dujany,

Fabbi, Fabris, Fagni, Fanfani, Favilla, Ferrara Pasquale, Ferrari Bruno, Filetti, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcier, Forte, Foschi, Franchi, Frasca,

Galdelli, Gangi, Garofalo, Gava, Giacovazzo, Giagu Demartini, Giannotti, Gibertoni, Giollo, Giorgi, Giovanelli, Giovanniello, Giovanolla, Giunta, Golfari, Grassani, Grassi Bertazzi, Graziani, Gualtieri, Guerriero, Guerzoni, Guglieri, Guzzetti,

Ianni, Icardi, Innamorato, Innocenti, Inzerillo,

Ladu, Lama, Lauria, Leonardi, Liberatori, Libertini, Lobianco, Lopez, Lorenzi, Loreto, Luongo,

Maisano Grassi, Manfroi, Manieri, Manna, Manzini, Marchetti, Marinucci Mariani, Marniga, Martelli, Masiello, Mazzola, Meduri, Meo,

Meriggi, Merolli, Mesoraca, Micolini, Miglio, Migone, Mininni-Jannuzzi, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montini, Montresori, Moschetti, Muratore, Murmura,
 Napoli, Nerli, Nocchi,
 Ottaviani,
 Pagano, Pagliarini, Pains, Parisi Vittorio, Pavan, Pecchioli, Pedrazzi
 Cipolla, Pelella, Pellegatti, Pellegrino, Perin, Perina, Pezzoni, Picano,
 Piccoli, Piccolo, Pierani, Pierri, Pinna, Pinto, Pisati, Pistoia, Pizzo,
 Polenta, Pontone, Pozzo, Preioni, Procacci, Pulli,
 Rabino, Radi, Ranieri, Rapisarda, Rastrelli, Ravasio, Redi, Resta,
 Reviglio, Ricci, Riviera, Riz, Robol, Rognoni, Romeo, Roscia, Roveda,
 Ruffino, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Russo Vincenzo,
 Salvato, Santalco, Sartori, Scaglione, Scevarolli, Scheda, Scivoletto,
 Scognamiglio Pasini, Sellitti, Senesi, Serena, Signorelli, Smuraglia,
 Specchia, Speroni, Sposetti, Staglieno, Stefanelli, Stefano, Struffi,
 Taddei, Tani, Tedesco Tatò, Tossi Brutti, Triglia, Tronti, Turini,
 Ventre, Venturi, Vinci, Visibelli,
 Zamberletti, Zangara, Zappasodi, Zilli, Zoso, Zotti, Zuffa.

Sono in congedo i senatori: Abis, Anesi, Bernassola, Bo, Calvi, Campagnoli, Genovese, Granelli, Leone, Lombardi, Molinari, Orsini, Postal, Ruffolo, Russo Raffaele, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Agnelli Arduino a Copenaghen, alla riunione dei Presidenti di delegazione dell'Assemblea parlamentare della Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa; Paire, a Lisbona, e Parisi Francesco e Rubner, a Strasburgo, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, delle conclusioni della Giunta di dichiarare improcedibile la richiesta di autorizzazione a compiere - ove del caso - tutti gli atti di cui all'articolo 343, comma 2, del codice di procedura penale nei confronti del senatore Zito:

Senatori presenti	246
Senatori votanti	245
Maggioranza	123
Favorevoli	197
Contrari	37
Astenuti	11

Il Senato approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Segue la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio avanzata nei confronti del senatore Frasca per il reato di cui all'articolo 317 del codice penale (concussione) (*Doc. IV, n. 31*).

Sull'ordine dei lavori

LIBERTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, considerando la mole del nostro lavoro, sarebbe bene stabilire un ordine dei lavori stessi, altrimenti i colleghi potrebbero abbandonare l'Aula e la nostra seduta risulterebbe viziata. Sarebbe forse meglio procedere a una breve sospensione dei nostri lavori per riprenderli in seguito, in modo da consentire al Senato di deliberare con serenità. *(Applausi dal Gruppo della DC)*.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Presidenza sarebbe orientata - salvo che non ci sia un diverso intendimento dell'Assemblea, che è sempre sovrana - a proseguire i lavori sino alle ore 14 per riprendere nel pomeriggio secondo l'orario fissato dalla Conferenza dei Capi-gruppo.

Se siamo d'accordo in questo senso, possiamo continuare fino alle ore 14. Se invece viene avanzata una richiesta di concludere la seduta antimeridiana alle ore 13,30, non ho nulla in contrario.

* LIBERTINI. Avanzo la richiesta formale di chiusura della seduta alle ore 13,30 e di inizio della seduta pomeridiana alle ore 16.

PRESIDENTE. Se non ci sono osservazioni sulla proposta del senatore Libertini, così resta stabilito.

Avverto pertanto che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16, con l'ordine del giorno già stampato e distribuito.

La seduta è tolta (ore 13,30).

Allegato alla seduta n. 96**Procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, trasmissione di decreti di archiviazione**

Con lettere in data 11 e 12 gennaio 1993, il Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma ha comunicato, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, che il collegio per i procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, costituito presso il suddetto tribunale, ha adottato, con decreti in data 4 gennaio 1993, i seguenti provvedimenti:

archiviazione degli atti relativi alla denuncia presentata dal signor Aldo Gatti nei confronti del deputato Rino Formica, nella sua qualità di Ministro delle finanze *pro tempore*;

archiviazione degli atti relativi alla denuncia presentata dalla signora Rossana Laura Baccetti nei confronti del deputato Rino Formica, nella sua qualità di Ministro delle finanze *pro tempore*;

archiviazione degli atti relativi alla denuncia presentata dal signor Michele Spera nei confronti del deputato Francesco De Lorenzo, nella sua qualità di Ministro della sanità *pro tempore*;

archiviazione degli atti relativi alla denuncia presentata dal signor Carlo Cavalleri ed altri nei confronti dell'onorevole Carlo Ripa di Meana, nella sua qualità di Ministro dell'ambiente *pro tempore*;

archiviazione degli atti relativi alla denuncia presentata dal signor Aldo Quinzi nei confronti del senatore Giulio Andreotti, nella sua qualità di Presidente del Consiglio dei ministri *pro tempore*, del deputato Claudio Martelli, nella sua qualità di Ministro di grazia e giustizia *pro tempore*, del deputato Vincenzo Scotti, nella sua qualità di Ministro dell'interno *pro tempore*, del deputato Franco Marini, nella sua qualità di Ministro del lavoro e della previdenza sociale *pro tempore*.

Disegni di legge, apposizione di nuove firme

In data 13 gennaio 1993, il senatore Ruffino ha dichiarato di apporre la propria firma ai disegni di legge nn. 91 e 588.

Disegni di legge, assegnazione

Il seguente disegno di legge è stato deferito

- in sede referente:

alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

«Norme per la composizione delle assemblee degli enti derivanti da Casse di risparmio e Monti di credito su pegno di 1ª categoria che

abbiano effettuato operazioni di conferimento ai sensi della legge 30 luglio 1990, n. 218, e per la nomina dei presidenti e dei vice presidenti degli enti medesimi» (866), previ pareri della 1ª e della 2ª Commissione.

Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti

Nella seduta di ieri, la 2ª Commissione permanente (Giustizia) ha approvato il disegno di legge: «Validità del servizio prestato dai magistrati ordinari trattenuti in servizio oltre il settantesimo anno di età» (478).

Governmento, richieste di parere su documenti

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 11 gennaio 1993, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 della legge 16 aprile 1987, n. 183, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di regolamento concernente l'organizzazione del Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie e per gli affari regionali (n. 50).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-bis del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 3 febbraio 1993.

11/11/2020 10:00 AM

11/11/2020

11/11/2020

11/11/2020

11/11/2020

11/11/2020

11/11/2020

11/11/2020

11/11/2020

11/11/2020

11/11/2020